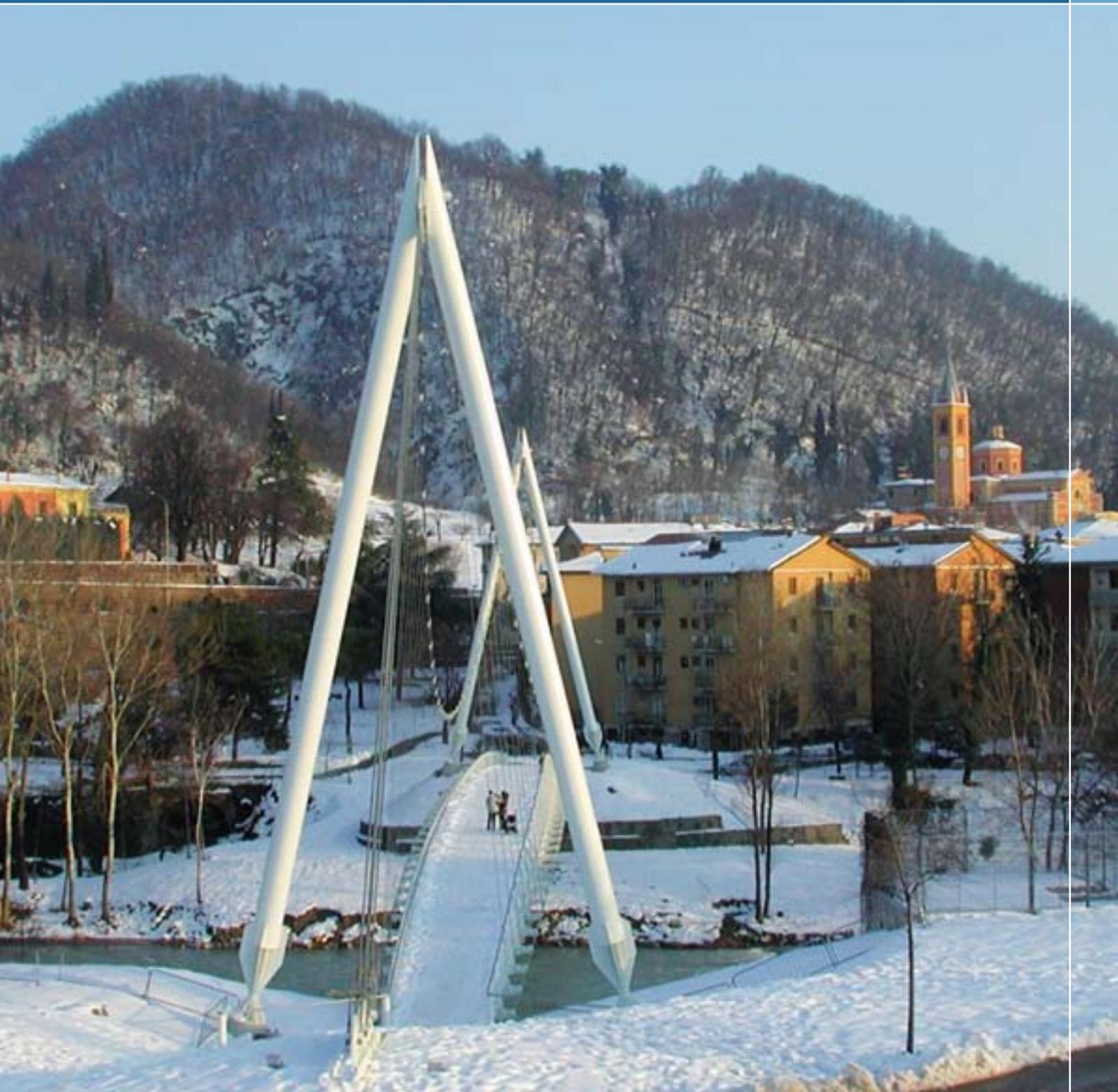




COMUNE
CASALECCHIO DI RENO

Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale



*Bimestrale dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita •
Anno XXXVI N° 5 Novembre-Dicembre 2009*

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE, 70% - FILIALE DI BOLOGNA

La redazione di Casalecchio Notizie

augura a tutti i suoi lettori

Buon Natale e Buone Feste



EVENTI

Per la Vostra pubblicità su Casalecchio Notizie

051.634.04.80 - eventi@eventibologna.com

Sommario

Anno XXXVI n. 5 - Nov.-Dic. 2009

Editoriale	3
Salvemini	4
Diritti	5
Mobilità	6
Politiche sociali	10
Amministrazione informa	12
Gruppi Consiliari	14
Il Punto: Speciale Sociale	17
Ambiente	29
Casalecchio delle Culture	31
Politiche educative	32
Pari opportunità	33
Economia	34
Storia Locale	36
Notizie	38

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di Casalecchio di Reno
via dei Mille, 9
Tel 051 598 242 • Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Francesco Borsari, Laura Lelli,
Claudia Zannoni

Registrazione del Tribunale
di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli, Claudia Zannoni,
Laura Lelli, Archivio Comunale

Foto di copertina:
"Casalecchio sotto la neve"
è di Claudia Zannoni

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Tipografia Moderna S.r.l.
via dei Lapidari 1/2 • Bologna
Tel 051 326 518 • Fax 051 326 689

Questo numero è stato consegnato
in tipografia il giorno 9 dicembre 2009
ed è stato stampato in 18.000 copie

Bilancio 2010

le responsabilità del **governo** e le azioni degli **enti locali**

Cari Cittadini e Care Cittadine, mi piacerebbe cominciare questo editoriale in modo diverso, più positivo, ma di fronte all'incongruenza tra la situazione economica del paese e degli enti locali e le dichiarazioni e gli atti del Governo devo ribadire ancora una volta la debolezza di una manovra finanziaria priva degli interventi necessari a fare ripartire l'economia e a costruire le condizioni per fornire una soluzione ai tanti cittadini espulsi dal mercato del lavoro o in grave disagio economico.

Nella *Manovra Finanziaria 2010* mancano del tutto provvedimenti nei confronti dei Comuni, non vengono modificate le regole del Patto di stabilità, non vengono definite le modalità di rimborso dell'Ici, vengono confermati i tagli ai trasferimenti e l'obiettivo di riduzione della spesa dei Comuni del 18% nel triennio 2009-2011.

Il **Bilancio 2010** a queste condizioni dovrà quindi contemplare tagli alla spesa per servizi del Comune per circa **1.300.000 euro** in una fase nella quale dovremmo essere invece nelle condizioni di aumentare la spesa soprattutto per fornire servizi e supporto a un numero sempre maggiore di cittadini e aziende in difficoltà economica.

Cercheremo di non diminuire i servizi sociali e per l'infanzia, sicuramente non saremo nelle condizioni di aumentarli, l'unico incremento sostanziale dei servizi riguarderà a partire da settembre 2010 l'avvio di 18 nuovi posti nido nel nuovo Asilo in costruzione a S.Biagio.

Per tutto il resto della spesa comunale ci saranno riduzioni pesanti che in alcuni casi comporteranno interruzioni di progetti o rallentamenti nella realizzazione del Programma dell'Amministrazione.

Questo significa che per far fronte a questi tagli occorrono dei ripensamenti sull'organizzazione dei servizi e della struttura, tenendo però presente che alcuni servizi, quelli di minimo impatto sulle fasce deboli della cittadinanza, verranno limitati e riorganizzati.

Sul fronte della spesa sociale, il bilancio 2010 è stato impostato con le attribuzioni degli interventi sociali alla nuova **Azienda Speciale di tipo Consortile** che abbiamo deciso di chiamare **InSieme**. Per rendere la nostra spesa sociale più efficace ed efficiente, ma soprattutto in grado di rispondere ai nuovi bisogni, **InSieme** gestirà i servizi sociali dei nove Comuni del distretto (Casalecchio, Zola Predosa, Sasso Marconi, Crespellano, Savigno, Bazzano, Castello di Serravalle, Monteveglio, Monte San Pietro). Così come le mense scolastiche con **Melamangio** e i servizi cimiteriali con **ADOPERA** sono già gestiti a livello sovra comunale, con la costituzione di **InSieme**, si conferma in modo forte una scelta politica che ci ha garantito in questi anni di rendere sostenibili servizi indispensabili per i cittadini ma impossibili ormai da amministrare per un singolo Comune (Ndr vedi speciale a pagina 17).

A livello sovra comunale verranno inoltre previsti **interventi a favore delle famiglie colpite dalla crisi economica** in atto, mi riferisco in particolare a nuove attivazioni di borse lavoro e contributi economici, a riduzioni delle rette/tariffe praticate per i servizi di refezione scolastica ed educativa, verranno previsti a livello distrettuale **210.000 euro di fondi aggiuntivi 2010** e ottenuti accedendo a fondi regionali, alle fondazioni bancarie, al

privato sociale, alle associazioni di promozione sociale.

Per sostenere il reddito dei cittadini non prevediamo per il 2010 nessun aumento della pressione fiscale, Tarsu (imposta sui rifiuti) e tariffe dei servizi rimarranno invariati.

Purtroppo siamo consapevoli che non saremo nelle condizioni di rispondere in modo adeguato ai tanti cittadini con bisogni reali.

A questo si deve aggiungere una riduzione della spesa complessiva dei costi di funzionamento del Comune di almeno altri 500.000 euro per sostenere un Bilancio che prevede una **riduzione complessiva delle Entrate di quasi 2 milioni di euro** tra tagli ai trasferimenti, crollo degli oneri di urbanizzazione (dai 3.400.000 euro del 2004 ai 600.000 euro previsti per il 2010), notevole riduzione delle entrate da addizionale IRPEF e calo strutturale di tutte le imposte e tasse legate alle attività produttive.

In questi mesi tutti i Sindaci italiani hanno continuato inascoltati a sottoporre al governo la gravità di una situazione che vede fortemente penalizzati soprattutto gli enti locali e le istituzioni più vicine ai cittadini. In tante assemblee e manifestazioni e in modo trasversale, Sindaci di centrodestra e di centrosinistra hanno cercato di porre l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica su quanto sta avvenendo. Vige invece il più assoluto silenzio mediatico, i cittadini italiani sono chiamati a discutere di riforme della giustizia utili solo a risolvere i problemi giudiziari del Premier o, cosa ancor più grave, sono distratti dai tanti scandali a sfondo sessuale che coinvolgono maggioranza e opposizione. La crisi economica, il disastro dei conti pubblici, il blocco dell'attività degli enti locali spariscono spesso dalle prime pagine dei giornali e il Paese continua a parlare di altro.

Sottolineo di nuovo con forza che una cortina fumogena occulta agli italiani lo stato del Paese reale, per questo continuo a scriverne. Nel corso del mese di dicembre si sono svolte svariate assemblee pubbliche e incontri mirati a fasce particolari di utenti o cittadini, durante i quali abbiamo spiegato in modo approfondito lo stato dei conti del Comune e le scelte dell'amministrazione per il 2010.

Ci siamo presi le nostre responsabilità, assumendoci anche l'onere di scelte impopolari. Abbiamo però anche chiarito quali sono secondo il nostro punto di vista le responsabilità di un Governo incapace di affrontare la crisi economica e sociale in corso e incapace di assumersi le proprie responsabilità sul disastro in atto nei conti pubblici del Paese.



Simone Gamberini
Sindaco

XIX Anniversario della strage all'Istituto Salvemini

6 dicembre 1990-2009

Le iniziative a ricordo del XIX anniversario della strage alla succursale di via del Fanciullo dell'Istituto superiore Gaetano Salvemini sono state promosse dai Comuni di Casalecchio di Reno, Bologna, Monteveglio, Sasso Marconi, Zola Predosa, dalla Regione Emilia Romagna, dalla Provincia di Bologna, dall'Istituto G. Salvemini e dall'Associazione "Vittime del Salvemini - 6 dicembre 1990".

Riportiamo a questo proposito le dichiarazioni di *Simone Gamberini*, Sindaco di Casalecchio di Reno e dell'Associazione "Familiari Vittime del Salvemini 6 dicembre 1990".

Simone Gamberini "Sono passati 19 anni ma è ancora molto forte nella comunità casalecchiese il ricordo di quei tragici giorni. La memoria collettiva di una comunità e delle famiglie delle vittime e dei tanti feriti è rimasta indelebilmene segnata da quel drammatico evento. Come tante volte nella sua storia, la nostra città è riuscita a ripartire e a

costruire dal dolore di quei giorni la speranza per il futuro. La Casa della Solidarietà, il Centro per le Vittime organizzato e gestito dall'Associazione dei familiari, rappresentano pienamente questo percorso. La condivisione del dolore e la capacità di fare per gli altri, che hanno caratterizzato in questi anni le commemorazioni dell'anniversario, sono quindi l'elemento centrale degli eventi in programma".

Associazione "Familiari Vittime del Salvemini 6 dicembre 1990".

"A 19 anni dal 6 Dicembre 1990 è sempre forte e viva la memoria e il ricordo delle 12 vittime, dei feriti e di quanti rimasero colpiti, nel fisico e nello spirito, in occasione della strage all'Istituto Salvemini. Come e più di sempre, siamo convinti che il modo migliore di onorare questa memoria sia rappresentato dall'impegno di una comunità che non smette di esprimere la propria solidarietà attraverso la ricerca della sicurezza, della prevenzione, della giustizia e della tutela di tutte le vittime.

È particolarmente triste, nonostante tutto e a distanza di 19 anni, vedere come ancora attuali e concreti siano rimasti gli obiettivi di allora.

Solo pochi giorni fa, il 23 Novembre, la caduta di un aereo militare nei pressi di Pisa ha provocato la morte di 5 aviatori. Avevano le stellette, ma il carico di dolore determinato da questo sacrificio non è meno pesante. Altre cinque famiglie, cui va la nostra convinta solidarietà, devono piangere la scomparsa di un congiunto: anche a loro andava garantita sicurezza, anche a loro va garantita giustizia.

Come giustizia va garantita a ogni vittima, a ogni persona che subisca le conseguenze di un qualsiasi reato o evento calamitoso. È compito della collettività, ogni volta che la prevenzione non sia stata sufficiente a evitare il danno, salvaguardare chiunque ne sia stato colpito. Tutto questo, con la consapevolezza che non si tratti di mera pietà, ma del riconoscimento e del rispetto di un vero e proprio diritto da salvaguardare.

L'esperienza del Centro per le Vittime, voluto e gestito dall'Associazione, rappresenta, oggi, un concreto esempio e



una valida sintesi di questa volontà. Le oltre 250 persone che si rivolgono al nostro sportello ogni anno, per le motivazioni più disparate, devono poter trovare l'accoglienza, l'ascolto e l'aiuto che meritano: nei limiti del possibile e delle nostre limitate risorse ci proviamo.

Un grazie sentito a quanti, anche quest'anno, hanno collaborato al programma delle iniziative, confermando così la loro vicinanza e condivisione del nostro impegno".

La storia

6 dicembre 1990: sulla succursale di via del Fanciullo dell'Istituto Tecnico Gaetano Salvemini si abbatte un velivolo dell'aeronautica militare che uccide 12 studenti, un'insegnante e provoca il ferimento di altre 80 persone.

La sentenza della Cassazione viene emessa nel 1998 e conferma quella della Corte d'Appello che aveva ribaltato il giudizio di primo grado: il pilota, Bruno Viviani, che si era lanciato con il paracadute dall'aereo in avaria, Eugenio Brega, Colonnello Comandante del 3° Stormo, Roberto Corsini, tenente colonnello addetto ad assistere il volo, vengono assolti perché il fatto non costituisce reato.

Nonostante questa sentenza, l'Amministrazione e la comunità di Casalecchio di Reno, l'Associazione Familiari delle Vittime del Salvemini, gli altri Comuni colpiti dai lutti, cercano un modo per costruire qualcosa di positivo e tangibile da questa tragedia: dalle macerie della succursale del Salvemini, il 20 ottobre 2001 viene inaugurata la Casa della Solidarietà che oggi ospita 25 associazioni di volontariato, è sede del Centro per le vittime di reati e calamità e della Pubblica Assistenza.



Due momenti della Giornata di Commemorazione: in alto gli studenti del Salvemini, in basso alcuni degli amministratori Comunali presenti alla cerimonia.

Processo **Eccidio** del Cavalcavia: accolto il ricorso in **appello**



Lo scorso 30 ottobre il Procuratore del Tribunale Militare di Verona ha accolto l'istanza di appello depositata dai legali di parte civile nell'interesse degli Enti territoriali e dei familiari delle vittime per richiedere la riforma sul solo punto negativo della sentenza di primo grado: il ragionevole dubbio sull'esistenza in vita dell'imputato. Il processo di appello deve ancora essere fissato.

Dichiarazione di Andrea Speranzoni, Avvocato di parte civile

"A fronte di una sentenza che ha ricondotto la responsabilità degli eccidi dei giorni 7-10 ottobre 1944 all'imputato Manfred Schmidt e agli uomini del 16° Reparto Carristi SS, l'atto di appello proposto dal Pubblico Ministero costituisce il tentativo

di colmare un'incongruenza motivazionale: la presunta morte del reo. L'auspicio della riforma della sentenza sullo specifico punto trova ragione negli elementi proposti anche dalle difese di parte civile incentrati su:

- le dichiarazioni e i silenzi del figlio dell'imputato sulla sorte del padre;
- l'assenza di annotazioni di morte, anche presunta, sui registri dello stato civile, indispensabili a fini successori;
- le dichiarazioni dell'ex commilitone Paul Rosch;
- l'illogicità della motivazione sulla nozione di "ragionevole dubbio sull'esistenza in vita" che è nozione da ancorare ai fatti e non alle astrazioni giuridiche;
- la lettera indirizzata a Manfred Schmidt nel 1960.

A fronte delle richieste di riforma della sentenza sul punto, restano fermi e incontrovertibili i risultati raggiunti nella motivazione di primo grado circa la ricostruzione dei fatti, il giudizio di responsabilità e i riflessi che potrà avere in sede civile".

Dichiarazione di Simone Gamberini, Sindaco di Casalecchio di Reno

"Apprezziamo che il Pubblico Ministero abbia colto le perplessità che anche noi avevamo avuto alla lettura delle motivazioni della sentenza. Siamo fiduciosi che un meditato approfondimento possa riformare questo aspetto della sentenza. Coinvolgeremo il Consiglio Comunale e la cittadinanza per partecipare attivamente al processo di appello".

Giornata della **Memoria**

Per favorire il ricordo di un tempo non lontano quando l'Europa venne devastata dagli odi razziali e da furori nazionalisti e militaristi, una apposita legge dell'anno 2000 ha istituito la "**Giornata della Memoria**", che il 27 gennaio di ogni anno ricorda l'anniversario della liberazione degli internati del campo di Auschwitz e tutti coloro che sono deceduti o hanno sofferto la deportazione e l'internamento nei campi di concentramento e di annientamento nazisti allestiti in tutta Europa, Italia compresa, durante la seconda guerra mondiale. L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con Associazioni ed Enti, sta preparando un programma con diverse iniziative di sicuro interesse per tutti coloro che, consapevoli del valore della memoria, vogliono approfondire la conoscenza del periodo storico più tragico del '900. Di seguito le iniziative attualmente già programmate dall'Assessorato Sport, Diritti e Partecipazione, dall'Istituzione Culturale, Biblioteca "C. Pavese". Nel mese di gennaio sarà in distribuzione il programma definitivo e dettagliato.

Lunedì 26 gennaio ore 16,00

Casa della Solidarietà A. Dubcek - via Del Fanciullo 6
Incontro sul tema "**Il ghetto Ebraico di Bologna**" la storia e i luoghi di un popolo, visti attraverso la proiezione di diapositive e commento. A cura dell'Associazione Amici della Primo Levi.

Lunedì 26 gennaio ore 18,00

Casa della Conoscenza - Via Porrettana 360

Auschwitz 2009: i giovani fanno memoria

Presentazione del libro "**Il Cielo di Cenere**" di Elvia Bergamasco, ex deportata di Auschwitz. A seguire letture dal libro e incontro dell'autrice con gli studenti del Liceo L. Da Vinci che in collaborazione con ANED hanno visitato il campo di Auschwitz in viaggio di istruzione. Gli studenti presenteranno un video e loro riflessioni.

Lunedì 26 e martedì 27 gennaio 2010 ore 10,00

Teatro Comunale (riservato alle scuole del territorio). Spettacolo teatrale "**Stelle di Cannella**" tratto dall'omonimo libro di Helga Schneider. A seguire gli studenti incontrano l'autrice. A cura di Istituzione Casalecchio delle Culture e Biblioteca "C. Pavese". Nella settimana **dal 25 al 30 gennaio 2010** mattinate di cinema sul tema presso la Casa della Conoscenza (riservato alle scuole del territorio). A cura della Biblioteca "C. Pavese" e Assessorato Sport e Diritti.



on line il sito

www.comune.casalecchio.bo.it

... il tuo Comune è sempre con te!

Iscriviti alla newsletter!

per essere aggiornato in tempo reale su tutto ciò che avviene a Casalecchio

Nodo ferro-stradale di Casalecchio

Definita la “cabina di regia”



Lo scorso 3 novembre il Ministro per le Infrastrutture Altero Matteoli ha convocato per la prima volta a Roma la “cabina di regia” per le infrastrutture della provincia di Bologna promossa dal Ministero all’assemblea di Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) del 25 settembre 2009.

Il Sindaco Simone Gamberini era presente per il punto all’ordine del giorno relativo al Nodo di Casalecchio. Oltre al Nodo di Casalecchio, gli argomenti all’ordine del giorno sono stati Passante Nord, Metropolitana e Nodo di Rastignano. Inoltre, si è parlato delle indicazioni della Commissione europea per l’affidamento Passante Nord ad Autostrade SpA, che, a sua volta, è chiamata a mettere a gara i lavori. In discussione anche l’ipotesi

di accorciare di qualche chilometro la variante per andare incontro alle richieste e alle norme comunitarie.

Il summit ha visto partecipare Stefania Prestigiaco, Ministro dell’Ambiente, Sandro Bondi, Ministro dei Beni culturali, Vasco Errani, Governatore dell’Emilia-Romagna, Beatrice Draghetti, Presidente della Provincia di Bologna, Flavio Delbono, Sindaco di Bologna, Marco Buriani, Presidente di Ance Bologna. Convocati anche Piero Ciucci, Presidente di Anas, Michele Mario Elia, Amministratore delegato di RFI. Erano presenti anche Giovanni Maestrami, Sindaco di Loiano e Gabriele Minghetti, Sindaco di Pianoro.

Dichiarazione del Sindaco Simone Gamberini

“L’incontro al quale ho partecipato a Roma con i Ministri Matteoli, Prestigiaco e Bondi unitamente ai vertici del Comune di Bologna, della Provincia e della Regione, è un passo avanti importante per la realizzazione della Nuova Porrettana.

Se all’inizio di quest’anno scrissi una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle Infrastrutture per sollecitare un percorso che individuasse le risorse per terminare i progetti e avviasse la cantierizzazione dell’opera, oggi posso affermare che sia stata individuata la strada per la copertura finanziaria della quasi totalità del progetto. Sono quindi

finanziate oltre alle opere stradali anche quelle in sede ferroviaria.

Riconosco che il lavoro che abbiamo fatto come territorio sia stato essenziale.

Casalecchio, Provincia e Regione insieme abbiamo posto l’accento in maniera unitaria e univoca su alcune opere prioritarie da realizzare. Come va dato atto che il Governo ha condiviso queste priorità e la proposta del Presidente Errani di costituire **una cabina di regia**. Una sede in cui il Governo e gli Enti Locali si incontrino periodicamente per fare il punto dello stato dell’arte. Una sede che ha il compito prioritario di realizzare l’opera e sbloccare celermente eventuali ostacoli burocratici.

Il finanziamento della parte ferroviaria, **48,8 milioni di euro**, andrà al CIPE entro il mese di novembre 2009. Questo finanziamento si aggiungerà quindi agli **oltre 160 milioni di euro** già finanziati nel contratto di programma con Società Autostrade.

Dopo l’approvazione del CIPE potrà essere terminata la progettazione operativo/ esecutiva dell’opera che già ha tutti i permessi di compatibilità ambientale. Sono quindi ora fiducioso che il 2010 possa finalmente essere l’anno in cui termini il percorso tecnico e possano partire le gare d’appalto e quindi la realizzazione di un intervento che la nostra comunità attende da ormai 40 anni”.

Vista Red: ampliamento della rete di controllo

La tecnologia per la sicurezza stradale

Da molti anni la tecnologia supporta in modo consistente anche il lavoro di polizia stradale sotto diversi aspetti: il controllo della velocità, lo stato di ebbrezza, l’accesso abusivo alle Zone a Traffico Limitato, le violazioni alle infrazioni semaforiche, le distanze di sicurezza.

Gli strumenti ad alta precisione utilizzati consentono di migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’azione di controllo delle violazioni al codice della strada, ma la normativa e la giurisprudenza spesso non sono al passo con questa veloce evoluzione.

La Polizia Municipale di Casalecchio di Reno dispone di tutte le più moderne tecnologie per le attività di controllo:

- etilometro;
- narcotest;
- test preliminari stato di ebbrezza alcolica;

- autovelox;
- tele laser;
- computer palmari;
- apparecchi per il controllo dei falsi documentali;
- apparecchiature per il controllo dei passaggi con il rosso.

Da maggio 2007 sono stati installati nel nostro territorio alcuni apparecchi per il controllo dei passaggi con il semaforo rosso (VISTA RED). La scelta della Giunta Comunale in favore della sperimentazione di questi nuovi impianti aveva il preciso obiettivo di aumentare la sicurezza della viabilità soprattutto alla luce dell’alta incidentalità, anche a danno dei pedoni, rilevata alle intersezioni ora interessate dagli impianti di controllo del rosso semaforico.

Dopo due anni di funzionamento gli effetti sono stati positivi; questi servizi



di controllo automatico possono essere considerati affidabili, efficaci e quindi sono entrati di fatto tra le attività ordinarie di polizia stradale.

Oltre ai controlli automatici, la Polizia Municipale è fortemente impegnata per garantire la sicurezza stradale del territorio, fornendo quotidianamente dei servizi di controllo stradale tradizionale sulle vie con i maggiori volumi di traffico, spesso mirati a particolari categorie di veicoli (autocarri, motoveicoli, ecc.) o a particolari violazioni (stati di ebbrezza da alcool o da stupefacenti). L'educazione stradale nelle scuole, che dal 2008 interessa anche le scuole Medie Superiori, è fra le migliori attività specialistiche che svolgono gli agenti al servizio della futura sicurezza delle nostre strade.

Come funziona l'impianto Vista Red

L'impianto Vista Red è realizzato con le più sofisticate attrezzature per videosorveglianza esistenti sul mercato. Il sistema consente di riprendere con grande affidabilità chi attraversa l'intersezione con il semaforo rosso.

Le telecamere installate nelle intersezioni inviano un flusso di dati in forma criptata, non modificabile e non intercettabile alle centrali di controllo nelle quali vengono conservati tutti i filmati delle violazioni registrate.

Solo gli Agenti della Polizia Municipale accertano quali filmati siano validi ai fini dell'emissione dei verbali. In ogni intersezione l'impianto svolge anche una funzione di videosorveglianza continuativamente 24 ore al giorno.

L'Ufficio Traffico ha condotto approfonditi studi per stabilire le fasi semaforiche degli impianti di Casalecchio di Reno con particolare attenzione all'equilibrio tra la sicurezza degli attraversamenti e lo snellimento della circolazione. Gli studi hanno portato a stabilire la durata del giallo in 4 secondi fissi che consentono di attraversare l'incrocio in totale sicurezza o di fermarsi senza effettuare brusche frenate: infatti in 4 secondi, alla velocità di 50 km/h, si percorre una distanza di 54 metri.

Dove è installato il Vista Red

Gli impianti già in funzione dal 2007 si trovano agli incroci:

- Via Porrettana – Via Cimabue – Via Michelangelo;
- Via Porrettana – Via Calzavecchio;
- Via Porrettana – Via Caravaggio;
- Via Bazzanese – Via del Lavoro.

I nuovi impianti saranno attivati:

- Via Brigata Bolero in corrispondenza degli imbocchi dell'Asse Attrezzato (**attivazione dal 3 dicembre 2009**);
- Via Porrettana all'incrocio con Via Garibaldi, Via Mazzini e Via Marconi (**attivazione da gennaio 2010**).

Verbali confermati in caso di ricorso

L'impianto fornisce una prova inconfutabile e certa della violazione



e per questo consente di perseguire solamente le violazioni che si sono realmente verificate. Lo confermano i risultati del contenzioso, vi sono pochi ricorsi (meno del 10% del totale dei verbali) e in caso di ricorso dal Prefetto o dal Giudice di Pace i verbali sono confermati nella quasi totalità dei casi (90%).

L'utilità della videosorveglianza h24

Le telecamere poste nelle intersezioni controllate formeranno presto una rete di telesorveglianza del traffico anche in tempo reale dalla Centrale Radio Operativa della Polizia Municipale. In diverse occasioni i filmati registrati dalle telecamere sono stati forniti anche alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza e ai Carabinieri per indagini su fatti delittuosi e i filmati sono ordinariamente utilizzati per documentare le dinamiche di incidente stradale che si verificano nel raggio di visuale.

Alcuni servizi per gli utenti offerti dagli impianti Vista Red

- visione della sequenza di foto più significative dal Sito del Comune di Casalecchio di Reno;
- visione del filmato in ufficio previo appuntamento;
- ottenimento di una copia del filmato CD ROM;
- ottenimento di una copia del filmato in Posta Elettronica.

Per informazioni: Polizia Municipale Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9
tel. 800 253808/051 598350
e-mail polizia.municipale@comune.casalecchio.bo.it

Stefano Bolognesi
Comandante Polizia Municipale

I risultati ottenuti dal 2007 a oggi

Il miglior risultato ottenuto dal 2007 a oggi è il **calo dei verbali accertati**

Anno	2007	2008	2009
Periodo di funzionamento	maggio – dicembre	tutto l'anno	gennaio – giugno
Numero impianti	2	4	4
Totale verbali	5.445	10.905	2.848
n. verbali per impianto	2.722	2.726	712

Dopo il primo anno e mezzo di funzionamento il numero dei violazioni accertate per ogni impianto è calato del 63,98%.

Novità per il servizio ferroviario

Bologna-Casalecchio-Vignola. Gli impegni delle Ferrovie Emilia Romagna (FER)

Nuovo orario

Con il nuovo orario in vigore dal 13 dicembre prossimo si avrà un potenziamento del servizio. Nei giorni festivi le corse passeranno da 8 a 19 (10 da Bologna e 9 da Vignola). Inoltre verrà aggiunta una corsa serale nei giorni feriali: un treno in partenza da Bologna alle 21.16.

Al momento è previsto nei giorni feriali e con il trasbordo con bus da Casalecchio

a Vignola. L'obiettivo prioritario è quello di garantire la puntualità dei treni anche a seguito di alcuni primi miglioramenti registrati nel corso di questi ultimi mesi.

Un confronto 2009 sul 2008 evidenzia infatti una riduzione di oltre quattro punti in percentuale delle corse con ritardo superiore a 15 minuti.

Per dare credibilità al raggiungimento

di questo obiettivo è stato richiesto al Ministero l'autorizzazione ad aumentare la velocità in alcuni tratti della linea. In caso di ottenimento dell'autorizzazione i margini temporali così guadagnati saranno utilizzati per garantire ancora di più la puntualità.

In base a questo programma sarà anche attivata la nuova fermata di Zola Chiesa.

Treni regionali, 2° classe, orario valido dal 13 dicembre 2009 all'11 dicembre 2010

442 Bologna-Vignola ANDATA

Numero Treno	11649	1085 [1]	11441	11443	11451	11519 [1]	11453	11455	11425 [1]	11457	11461	11463	11533 [1]	11465	11467	11529 [1]	11469	11471	11493	11495	11531	11627 [2] [3]
0 Bologna Centrale	5,30		6,37	7,15	8,16	8,42	9,16	10,16	10,42	11,16	12,16	13,16	13,42	14,16	15,16	15,44	16,16	17,16	18,16	19,16	20,16	21,16
9 Casalecchio Garibaldi	5,46	6,17	6,53	7,32	8,32	8,58	9,32	10,32	10,58	11,32	12,32	13,32	14,02	14,32	15,32	16,02	16,32	17,32	18,32	19,32	20,32	21,37
10 Ceretolo	5,49	6,20	6,56	7,35	8,35	9,01	9,35	10,35	11,01	11,35	12,35	13,35	14,04	14,35	15,35	16,04	16,35	17,35	18,35	19,35	20,35	21,40
11 Casalecchio Palasport	5,51	6,22	6,58	7,37	8,37	9,03	9,37	10,37	11,03	11,37	12,37	13,37	14,05	14,37	15,37	16,05	16,37	17,37	18,37	19,37	20,37	1
12 Riale	5,53	6,23	6,59	7,38	8,38	9,04	9,38	10,38	11,04	11,38	12,38	13,38	14,07	14,38	15,38	16,07	16,38	17,38	18,38	19,38	20,38	21,43
33 Vignola	6,35		7,41	8,16	9,16		10,16	11,16		12,16	13,16	14,16		15,16	16,16		17,16	18,16	19,16	20,16	21,16	22,27

442 Vignola-Bologna RITORNO

Numero Treno	11644	11440	11558 [1]	11442	11444	11562 [1]	11446	11448	11578 [1]	11450	11456	11464	11618 [1]	11466	11468	11572 [1]	11488	11490	11492	11494	11574	11646
0 Vignola	6,07	6,46		7,48	8,48		9,48	10,48		11,48	12,48	13,48		14,48	15,48		16,48	17,48	18,48	19,48	20,48	21,22
21 Riale	6,42	7,22	7,56	8,23	9,24	9,56	10,24	11,24	11,56	12,24	13,24	14,24	14,56	15,24	16,24	16,56	17,24	18,24	19,24	20,24	21,24	21,56
22 Casalecchio Palasport	6,44	7,24	7,58	8,26	9,26	9,58	10,26	11,26	11,58	12,26	13,26	14,26	14,58	15,26	16,26	16,58	17,26	18,26	19,26	20,26	21,26	21,58
23 Ceretolo	6,46	7,26	8,00	8,28	9,28	10,00	10,28	11,28	12,00	12,28	13,28	14,28	15,00	15,28	16,28	17,00	17,28	18,28	19,28	20,28	21,28	22,00
24 Casalecchio Garibaldi	6,51	7,33	8,05	8,33	9,33	10,05	10,33	11,33	12,05	12,33	13,33	14,33	15,05	15,33	16,33	17,05	17,33	18,33	19,33	20,33	21,33	22,05
33 Bologna Centrale	7,06	7,48	8,20	8,50	9,48	10,20	10,50	11,48	12,20	12,48	13,50	14,48	15,20	15,50	16,48	17,20	17,48	18,48	19,48	20,48	21,48	22,20



[1] Si effettua nei giorni lavorativi dal 14/12/09 al 31/07/10 e dal 30/08 all'11/12/10;

[2] Si effettua nei giorni lavorativi dal 14/12/09 al 31/07/10 e dal 30/08 all'11/12/10;

[3] Non circola nei pre-festivi e festivi: **da Casalecchio G. a Vignola prosegue come BUS.**

Informazioni Utili

- Trasporto bici solo su prenotazione. Telefonare al Numero Unico 840 151 152
- Non sono ammesse comitive.
- Per usufruire del servizio assistenza alle persone disabili, telefonare al Numero Unico 840 151 152
- In caso di sciopero del settore autoferrottrvieri, i servizi della linea Bologna C.le - Vignola saranno garantiti, a norma della Legge n° 146/90 e dall'Accordo Aziendale del 18/05/95, dalle ore 5.30 alle ore 8.30 e dalle ore 17.30 alle ore 20.30.

Orari festivi (andata)

	11441	11443	11453	11455	11461	11463	11467	11469	11493	11495
Bologna Centrale	6,37	7,15	9,16	10,16	12,16	13,16	15,16	16,16	18,16	19,16
Casalecchio Garibaldi	6,53	7,32	9,32	10,32	12,32	13,32	15,32	16,32	18,32	19,32
Ceretolo	6,56	7,35	9,35	10,35	12,35	13,35	15,35	16,35	18,35	19,35
Casalecchio Palasport	6,58	7,37	9,37	10,37	12,37	13,37	15,37	16,37	18,37	19,37
Riale	6,59	7,38	9,38	10,38	12,38	13,38	15,38	16,38	18,38	19,38
Vignola	7,41	8,16	10,16	11,16	13,16	14,16	16,16	17,16	19,16	20,16

Orari festivi (ritorno)

	11442	11444	11448	11450	11464	11466	11488	11490	11494
Vignola	7,48	8,48	10,48	11,48	13,48	14,48	16,48	17,48	19,48
Riale	8,23	9,24	11,24	12,24	14,24	15,24	17,24	18,24	20,24
Casalecchio Palasport	8,26	9,26	11,26	12,26	14,26	15,26	17,26	18,26	20,26
Ceretolo	8,28	9,28	11,28	12,28	14,28	15,28	17,28	18,28	20,28
Casalecchio Garibaldi	8,33	9,33	11,33	12,33	14,33	15,33	17,33	18,33	20,33
Bologna Centrale	8,50	9,48	11,48	12,48	14,48	15,50	17,48	18,48	20,48



Nuovi treni (ATR 220 Pesa)

Nel 2010, in modo graduale, verranno messi in servizio i nuovi treni diesel ATR 220 Pesa, già in funzione sulla linea Bologna-Portomaggiore. Si tratta di convogli equipaggiati con motori Euro 3 a basso inquinamento, una capienza di 154 posti a sedere, tre porte, un ampio vestibolo per la salita e discesa dei passeggeri, climatizzati e dotati di postazioni per viaggiatori disabili, dotati di porte a chiusura stagna e ad apertura elettronica comandata dall'utente. Si tratta di un cambio importante rispetto ai vecchi treni tuttora in circolazione per offrire un livello molto diverso di comfort agli utenti e di immagine del servizio.

Nuovi treni elettrici

I Pesa non rappresentano la soluzione conclusiva del materiale ferroviario che la FER intende far circolare sulla linea. Certo si tratta di treni nuovi ma l'opzione già effettuata a suo tempo prevede l'ingresso di treni elettrici. Per questo motivo si è già effettuata

una importante gara europea per la fornitura di questi mezzi con a base di riferimento un investimento mai prima gestito da FER di circa 75 milioni di euro. Queste risorse sono state destinate dalla Regione Emilia Romagna al trasporto su ferro e grazie a questa decisione ora FER è in grado di puntare a un rinnovo radicale dei servizi che gestisce nel complesso dell'area bolognese. Anche se le procedure formali di aggiudicazione sono in corso può già essere comunicato che è stato selezionato come fornitore un raggruppamento di aziende formato da Stadler e Ansaldo Breda con i treni FLIRT. I treni FLIRT sono visibili nel sito Stadler (www.stadlerrail.com). I tempi di consegna rimangono quelli già definiti nel bando di gara: 24/36 mesi dalla firma del contratto.

Lavori sulle infrastrutture

Il cantiere per l'ammodernamento della linea, indispensabile per dare migliori risultati in termini di rispetto di minori tempi di percorrenza, è entrato in funzione nel 2009. Ad oggi è stata completata l'elettificazione del tratto Vignola-Bazzano fino al primo portale di Vignola. Entro il 2009 avverrà la consegna delle aree per iniziare i lavori con le opere civili. Il cantiere si svolgerà per larga parte del 2010 (la fine lavori è prevista per la fine dell'estate 2010). Tali lavori prevedono: la realizzazione delle nuove sottostazioni di alimentazione elettrica a Via Lunga e a Savignano s.P., per rafforzare la fornitura di energia necessaria per i nuovi treni elettrici, i nuovi impianti ACEI (segnalamento) a Vignola e Zola Municipio per una gestione moderna della circolazione ferroviaria condizionata dal limite del binario unico, il rifacimento del piano binari e delle banchine alla stazione di Vignola. Si tratta di interventi che complessivamente ammontano a più di sette milioni di euro.

Con questo programma importante di investimenti la FER, che dall'inizio dell'anno è subentrata ad ATC nella gestione dell'infrastruttura ferroviaria, intende promuovere un forte rinnovamento del servizio e porsi sempre di più come azienda del territorio per gestire insieme a esso un nuovo progetto di mobilità.

Gianfranco Parenti
Responsabile Relazioni esterne FER

Smart City: Casalecchio tra le piccole città brillanti

Nell'aprile 2009 l'Amministrazione Comunale ha organizzato "Smart City", una rassegna di urbanistica sulle principali trasformazioni di Casalecchio negli ultimi quindici anni. Il volume "Smart City. Casalecchio tra le piccole città brillanti" documenta questa esperienza e testimonia i risultati che si possono raggiungere attraverso un confronto nel quale ogni attore - istituzioni, imprese, cittadini - mette in campo le proprie competenze per migliorare oggi e in futuro la qualità di chi vive nelle nostre città.

Casalecchio, così come in Europa, Echirolles (Grenoble - Francia), L'Hospitalet (Barcellona - Spagna) e San Giuliano Milanese sono buoni esempi di piccole città brillanti che hanno raccontato a Smart City il loro percorso per molti versi simile al nostro, per altri del tutto originale, ma sempre dettato dalla stessa filosofia: porre il benessere del cittadino e la vivibilità dei luoghi al centro delle scelte di pianificazione territoriale. Attraverso questo lavoro l'Amministrazione comunale desidera condividere con tutta la comunità la visione di una città che non ha paura di affrontare le sfide di un mondo in cui si moltiplicano i fattori di complessità ma anche le opportunità per realizzare uno sviluppo sostenibile,

insieme. Il volume, inviato a imprese, al mondo dell'associazionismo, della cultura, della scuola, a destinatari istituzionali, è scaricabile per tutti dal sito internet: www.comune.casalecchio.bo.it.



La parola alla Consulta degli Immigrati

Pareri e opinioni su immigrazione e integrazione

È già da più di un anno che è stata costituita la Consulta degli Immigrati; riportiamo di seguito le opinioni di tre membri della Consulta su vari argomenti riguardanti l'immigrazione, quella innanzitutto degli stranieri in Italia e anche, per confronto, quella degli Italiani all'estero lungo gli ultimi 130 anni, in modo da fare utili equiparazioni e confronti.

Siamo tutti stranieri

Naoussi Joseph Aime

Le ragioni dell'emigrazione in Italia sono molte: guerre, ragioni politiche, ragioni religiose, povertà, desideri di miglioramento sociale, etc...

Sono in tanti venuti in Italia sognando di migliorare la propria situazione, ma dopo tanti anni ci si accorge che si sono solamente scambiati problemi vecchi con problemi nuovi: a livello economico gli stranieri sono in gran parte limitati a lavori disumani, qualsiasi sia il livello di studio, gestiti quasi a "livello di merce".

A livello sociale gli immigrati hanno pochi diritti, non c'è alcuna politica seria di integrazione. Per esempio i figli nati in Italia non sono italiani, i permessi di soggiorno sono legati al lavoro (anche dopo aver lavorato 20 anni, perdendo il proprio lavoro, uno diventa clandestino con la perdita dei suoi contributi), il reato di immigrazione illegale è diventato legge.

Apah John Fotaw

Siamo tutti stranieri sulla terra che ci ospita, pellegrini in questo mondo. Il rispetto dovuto allo straniero e all'immigrato è più sottolineato nel mondo del nuovo Testamento. Gesù, il Cristo stesso, esprime la sua predilezione per lo straniero.

"Ero straniero e mi avete accolto" (Matteo 25,35). Il criterio con cui verremo giudicati

riguarda il nostro atteggiamento verso i poveri, in particolare verso lo straniero.

La vita quotidiana dello straniero

L'Italia ha molto a cuore le badanti ma è un po' ipocrita perché finge di concedere l'accesso ai regolari e poi li truffa e li costringe alla clandestinità. Un'azienda chiede di assumere immigrati dalle "quote", li chiama attraverso intermediari, loro arrivano in aereo con i documenti in regola. Quando arrivano in Italia si accorgono spesso che la ditta che li ha chiamati non esiste. Otto giorni e diventano clandestini. All'origine di questo flusso migratorio vi sta il bisogno di manodopera poco qualificata per posti di lavoro in genere non ambiti. Parte della libertà degli stranieri è dovuta al fatto che partecipano come gli italiani all'economia di mercato. Sono anche titolari di diritti sindacali e, in linea di principio, beneficiano degli stessi diritti dell'alloggio degli italiani ma non sono cittadini e vengono governati senza il loro consenso.

Sono oggetto di xenofobia e diffidenza; l'esclusione trasforma la differenza in rifiuto. Lo straniero aspetta da chi governa la partecipazione alle elezioni locali, come avviene in alcune democrazie occidentali. Gli stranieri sono un po' delusi perché gli italiani avendo conosciuto anche loro l'emigrazione, dovevano avere maggior coscienza della loro integrazione e accoglienza.

Ourahouane Salah

Gli italiani all'estero sono circa 70 milioni. La gran parte di loro ha perso quasi del tutto il legame affettivo con il proprio paese d'origine. Non hanno mai conosciuto

l'Italia, spesso non sanno neppure una parola di italiano. Ma ciononostante hanno ugualmente il diritto di voto, come invece non hanno gli stranieri residenti in Italia, il 10% della popolazione totale.

Alla fin fine i veri italiani sono quelli che lavorano sodo e pagano le tasse che contribuiscono allo sviluppo dell'Italia. Cerchiamo quindi di lavorare assieme per assicurare l'integrazione degli stranieri. La vera insicurezza di domani sarà la mancanza di integrazione dello straniero.

L'emigrazione degli italiani all'estero

A) Il primo periodo: 1880-1930

L'emigrazione era iniziata in sordina nel 1820, subito dopo le guerre napoleoniche e la restaurazione. Nel 1830 in America si contavano appena 439 italiani e continuò il modesto esodo su queste insignificanti cifre fino alla costituzione del Regno d'Italia, quando o per il rapido aumento della popolazione o per le prime repressioni nel Sud (molti "briganti" fuggirono in Egitto facendo decollare il Paese), o per le sterili (e punitive) politiche d'intervento adottate dallo statuto "Piemontese" (come in Veneto, abbandonato a se stesso) il movimento migratorio conobbe a partire dal 1880 una emigrazione di circa 100.000 unità l'anno (principalmente proprio dal Nord-Est - l'80%). Poi - con il "tallone dei Savoia" - andò crescendo in proporzioni impressionanti sul resto d'Italia, e toccò il massimo nell'anno 1913 quando in 12 mesi emigrarono 872.598 individui.

(Nel periodo 1906-1910 furono complessivamente 3.256.000, e nel periodo 1911-1915 ne partirono altri 2.743.000).

B) Secondo periodo: 1946-1971

Dopo la seconda guerra mondiale, dal 1946 fino al 1971, l'emigrazione è nuovamente ripresa con ritmo assai intenso con 1.128.000 di emigranti nel periodo 1946-1950; 1.366.000 nel periodo 1951-1955; 1.739.000 nel periodo 1956-1960; 1.556.000 nel periodo 1961-1965; e di 1.076.000 dal 1966 al 1970. In 25 anni 5.737.000 (una popolazione pari all'intera Austria).

C) Il terzo periodo: dal 1971 a oggi

Dal 1971 l'emigrazione dall'Italia è quasi del tutto cessata. Il numero dei pochi espatriati è pari a quello dei rimpatriati, con un saldo quindi in pareggio. Questo fino al 1980. Poi si è invertita la tendenza; da Paese di emigranti l'Italia si è negli ultimi anni (a partire dal 1980 come fenomeno) trasformata in Paese di immigrati.



Le politiche dell'immigrazione

Venerdì 27 Novembre il Distretto socio sanitario di Casalecchio di Reno (Comuni di Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno e Zola Predosa e Distretto Sanitario) e il Tavolo Tematico vecchie e nuove povertà hanno promosso una **giornata di riflessione sulle ricadute sui Servizi sociali e sanitari del D.D.L. n. 733/2009 e della L. 94/2009 concernenti "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica"**.

All'incontro, coordinato dall'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Casalecchio di Reno, Massimo Bosso con il supporto del Responsabile dell'Ufficio di Piano distrettuale per la salute e il benessere sociale, Massimiliano Di Toro Mammarella, hanno partecipato 50 circa tra Operatori dei Servizi Socio-Sanitari, ufficio anagrafe, scuola sportelli al cittadino, Forze dell'Ordine, Amministratori dei Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno.

L'inquadramento giuridico generale è stato curato da un intervento dell'Associazione "Avvocato di strada Onlus" a cui sono seguite testimonianze da parte del Comandante della Polizia Municipale del Comune di Casalecchio di Reno, Stefano Bolognesi e degli operatori sociali e sanitari del Distretto.

La giornata ha affrontato alcuni temi urgenti e di forte interesse derivanti dai cambiamenti contenuti nella Direttiva della Procura della Repubblica dell'11 luglio 2009 e in particolare:

- dal capitolo "Interventi urgenti di protezione a tutela di minorenni vittime di reati o in stato di abbandono";
- le indicazioni che vanno a incidere sull'operatività degli assistenti sociali adulti e degli altri operatori sociali e sanitari che entrano in contatto con situazioni di clandestinità.

Oltre agli aspetti relativi alle procedure che riguardano gli adulti, particolare attenzione è stata prestata all'attuazione degli



interventi a tutela dei minori rinvenuti in situazione di abbandono o a rischio di abbandono; infatti le indicazioni della nuova Direttiva, unite alle norme in materia di immigrazione, portano alla necessità di fornire agli Operatori dei Servizi Sociali e agli altri operatori istituzionali coinvolti, strumenti di intervento adeguati a ottemperare gli obblighi di legge, rispettare il codice deontologico e perseguire le finalità del proprio lavoro.

La riflessione interessante e partecipata ha confermato l'esigenza di maggiore comprensione e confronto sulle ricadute operative delle norme in un contesto, quello distrettuale, dove da tempo sono attivi tavoli di confronto tra Comune, Servizi Socio-Sanitari, Scuole e Forze dell'Ordine.

Sportello Sociale

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì: ore 8,00 - 12,00

Giovedì: 12,00 - 19,00

Sportello Mediazione Interculturale

Martedì e giovedì: ore 9,00 - 13,00

Per informazioni:

Sportello Polifunzionale SEMPLICE, Via dei Mille 9

Numero verde 800 011 837



Il Centro per le Famiglie



Il Centro per le Famiglie nasce con la finalità principale di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie.

Si rivolge a:

famiglie con figli minori, giovani coppie, famiglie monoparentali, famiglie di recente immigrazione e a quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o desiderano approfondire aspetti legati alla famiglia stessa.

Cosa fa:

- Informazione
- Consulenza psicopedagogica
- Consulenza alle coppie
- Mediazione familiare
- Sostegno alle associazioni
- Sostegno economico
- Mediazione interculturale
- Corsi per i genitori

Orari di apertura:

- martedì dalle 8.30 alle 16.00
- giovedì dalle 8.30 alle 18.30
- venerdì dalle 10.00 alle 12.30
- sabato dalle 8.30 alle 12.30

**Il Centro per le Famiglie del Comune di Casalecchio di Reno ha sede in via G. Galilei n°8
Tel e fax 051.613.30.39 - e-mail: centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it**

ICI: imposta comunale sugli immobili



Il **16 dicembre** scade il termine per il pagamento della **rata di saldo** dell'imposta comunale sugli immobili dovuta per **l'anno 2009**.

È tenuto al pagamento ogni contribuente titolare di diritti di proprietà ovvero di altri diritti reali minori (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie) o ancora titolare di un contratto di leasing finanziario o di concessione su aree demaniali, tranne chi ha diritto all'esenzione ai sensi di legge e regolamento.

Esenzione ICI sulla prima casa

A decorrere dall'anno 2008 l'ICI non è più dovuta sull'abitazione principale (residenza anagrafica), per la quale in precedenza si pagava l'ICI con aliquota ridotta e diritto alla detrazione. Nel regime di esenzione ricadono anche le pertinenze dell'abitazione principale (iscritte in una delle categorie catastali C2, C6 e C7 e funzionalmente collegate all'abitazione per destinazione del proprietario).

L'esenzione spetta inoltre per le abitazioni (e loro pertinenze) concesse in uso gratuito a parenti in linea retta e collaterale entro

il secondo grado di parentela, purché ivi residenti. Per usufruire dell'esenzione in tale ultimo caso occorre che sia stata presentata dichiarazione sostitutiva di notorietà attestante il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione, da presentare su apposito modello, disponibile gratuitamente presso lo sportello Semplice o scaricabile dal sito internet del Comune. La dichiarazione sostitutiva deve essere presentata (se non già presentata nei precedenti anni per lo stesso caso) entro e non oltre il 31 dicembre 2009. Le aliquote di imposta 2009 sono le seguenti:

- Abitazione principale (solo per appartamenti per i quali non vale l'esenzione, classificati in A1, A8 e A9) 6,50 per mille e detrazione di 154,80 euro;
- Alloggi abitativi locati con canone concordato (art. 2 comma 3 legge 431/98) 3,00 per mille;
- Appartamenti sfitti da oltre due anni 9,00 per mille;
- Aliquota ordinaria (per tutti gli altri casi) 7,00 per mille;

Il pagamento può essere eseguito con versamento in conto corrente postale n. 19607449 intestato alla Tesoreria del Comune di Casalecchio di Reno _ I.C.I., oppure esibendo lo stesso bollettino in una delle filiali di *Unicredit Banca* (senza addebito di commissione) oppure ancora con modello F24 (in questo caso è possibile utilizzare eventuali crediti di imposta per imposte erariali).

Tassa smaltimento rifiuti

Il 20 gennaio 2010 scade il termine di presentazione della dichiarazione di occupazione di locali soggetti a tassazione per la tassa rifiuti per tutti coloro che

hanno iniziato l'occupazione di locali in data successiva al 20 gennaio 2009.

Il tributo è dovuto anche per la mera detenzione di locali. Si rammenta che l'obbligo di presentazione della dichiarazione per la tassa smaltimento rifiuti è distinto dalle comunicazioni anagrafiche o rivolte ad altri uffici comunali. In particolare devono essere dichiarate le seguenti circostanze:

- Inizio detenzione (entro il 20 gennaio successivo all'inizio dell'occupazione);
- Cessazione (al più presto per poter usufruire del beneficio del discarico pro quota);
- Variazioni (per aumento o diminuzione della superficie soggetta a tassazione).

Per la presentazione della denuncia si richiede la compilazione presso lo sportello polifunzionale **SEMPLICE** dell'apposito modello nel quale dovranno essere riportati tutti i dati anagrafici identificativi del soggetto debitore (intestatario dell'utenza) e anche il numero di interno anagrafico e gli estremi identificativi catastali dell'appartamento e garage a disposizione. Si consiglia di segnalare anche il nominativo del precedente occupante, se noto. Si rammenta che il Comune continua ad applicare la tassa smaltimento rifiuti e pertanto (a differenza di quanto vale per i Comuni che hanno introdotto la T.I.A.) non viene applicata l'IVA e non vi è materia per rimborsi su quanto pagato (a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato la natura tributaria anche della TIA).

Per ogni ulteriore informazione si prega di contattare il numero 051/576239.

Le limitazioni al traffico

Via libera per i giorni festivi



Proseguiranno, senza interruzioni quest'anno, fino al 31 marzo 2010, le limitazioni al traffico.

Le categorie di veicoli a motore sotto riportate non potranno circolare **dal lunedì al venerdì** nell'orario **dalle 8,30 alle 18,30**.

Gli unici giorni, festivi, in cui si potrà circolare liberamente saranno: martedì 8, venerdì 25 e sabato 26 dicembre 2009, venerdì 1° e mercoledì 6 gennaio 2010.

I VEICOLI CHE NON POSSONO CIRCOLARE SONO:

- ad accensione comandata (**benzina**) **precedenti all'Euro I** (euro 0);
- ad accensione spontanea (**diesel**) **precedenti all'Euro 2** (euro 1);
- **motocicli e ciclomotori a due tempi non conformi alla normativa Euro I** (pre euro o euro 0).

Di nuovo operativo il Poliambulatorio di via Garibaldi

Conclusi i lavori di ristrutturazione

È di nuovo operativo il Poliambulatorio dell'Azienda Usl di Bologna di Casalecchio di Reno, in via Garibaldi 17.

Sono stati completati, infatti, i lavori di ristrutturazione che hanno interessato, in particolare, il primo piano del presidio. Il Poliambulatorio di Casalecchio garantisce, annualmente, circa 30 mila visite specialistiche e 77 mila prestazioni diagnostiche.

Di nuovo attivi quindi, al primo piano del Poliambulatorio, gli ambulatori di cardiologia, chirurgia, urologia, oncologia, nefrologia, ortopedia, oculistica, endocrinologia, pneumologia, medicina fisica, riabilitazione, diabetologia, otorinolaringoiatria, allergologia, dermatologia e il servizio di ecografia e consultorio familiare.

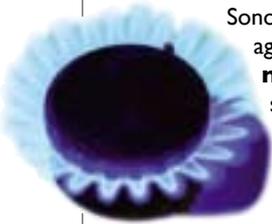
Al piano terra, invece, funzionano il punto prelievi per gli esami del sangue, l'ambulatorio dedicato alle diagnostiche con ecodoppler e quello riservato alla distribuzione dei farmaci.

Entro febbraio 2010, al primo piano, sarà riattivato anche l'ambulatorio odontoiatrico, attualmente presso il Poliambulatorio Barca, in via Colombi 3, a Bologna. Il nuovo ambulatorio odontoiatrico raddoppierà gli spazi, dagli attuali 37,82 metri quadrati a 66,13, e le attrezzature, da 1 poltrona odontoiatrica a 2 di ultima generazione.

Ufficio Stampa Ausl



Agevolazioni economiche per le tariffe del gas



Sono previste, per particolari fasce di reddito, agevolazioni economiche sulle forniture di **gas naturale metano** per uso domestici (non sono previste in caso di gas GPL).

Si tratta di agevolazioni previste per sostenere i **nuclei famigliari in situazione di disagio economico** intestatari di un contratto di fornitura di gas naturale, con **reddito ISEE inferiore o uguale a euro 7.500**, oppure **inferiore o uguale a euro 20.000 in caso di nuclei con 4 o più figli a carico**. La domanda va presentata al Comune di residenza dell'intestatario del contratto o da un suo delegato, con documento di identità, attestazione ISEE, la fattura del gas (indicante il codice PDR) e la fattura dell'energia elettrica (indicante il codice POD) entro il 30 aprile 2010, per potere usufruire del bonus calcolato con decorrenza 01/01/2009. Le domande presentate dopo il 30 aprile 2010 permetteranno di

ricevere il bonus solo per i 12 mesi successivi. In caso di fornitura di gas condominiale, occorre presentare anche il codice PDR della fornitura e il codice fiscale o partita IVA dell'intestatario di tale contratto.

La domanda si presenta allo **Sportello Polifunzionale del Comune di Casalecchio di Reno**, in via dei Mille 9, **martedì e giovedì dalle ore 8,00 alle 12,00 e sabato dalle 9,00 alle 12,00**. Per evitare code invitiamo i cittadini a presentarsi secondo l'iniziale del cognome col seguente calendario:

Dalla A alla C dal 15 al 22 dicembre;
dalla D alla K dal 24 dicembre a 15 gennaio;
dalla L alla P dal 7 al 14 gennaio;
dalla Re alla Z dal 16 al 23 gennaio.

A partire dal 26 gennaio le domande andranno presentate nelle giornate di: martedì e venerdì dalle ore 8,00 alle 12,00 e giovedì dalle 12,00 alle 18,00.

Informazioni e moduli di domanda al sito: www.sgate.anci.it

ATTENZIONE!!!

Il prossimo numero del "news" sarà in edicola sabato 6 febbraio 2010



Mensile dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita

LE ULTIME NOTIZIE SULLA TUA CITTÀ LE TROVI OGNI MESE IN EDICOLA, NEI BAR O NEGLI UFFICI PUBBLICI

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Comunale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso e informato.

I Gruppi Consiliari:

Partito Democratico, Italia dei Valori, Casalecchio al 100X100 EAS
compongono la maggioranza che governa il Comune.

L'acqua è un bene pubblico

Nella mattinata del 18 novembre scorso, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il decreto legge 135/09 di applicazione degli obblighi comunitari europei, sotto il nome di "Decreto Ronchi".

Tra le norme contenute nel decreto, l'obbligo di apertura al mercato privato per la fornitura dei servizi pubblici locali, di tutti i servizi di pubblico interesse. Servizio idrico compreso.

La strada è ormai segnata per i sostenitori del criterio "acqua bene pubblico": il mantenimento pubblico dei servizi idrici locali sta giungendo alla sua fine. A breve tutti gli enti comunali e regionali dovranno predisporre tutte le misure necessarie per garantire che siano dei privati a eseguire la fornitura del servizio dell'acqua corrente.

L'articolo in questione prevede che la gestione dei servizi pubblici locali sarà conferita "in via ordinaria" attraverso gare pubbliche e la gestione in house (società a totale capitale pubblico) sarà consentita soltanto in « situazioni eccezionali » e dietro parere preventivo dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Il governo ha chiesto la fiducia adducendo la necessità di adeguamento alle normative europee. Al contrario due diverse risoluzioni del Parlamento europeo affermano a chiare lettere il principio che l'acqua è un "bene comune dell'umanità" mentre gli organismi dell'UE hanno a più riprese evidenziato che "alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza".

Il PD, attraverso le parole di Ermete Realacci dichiara che «Inserire la questione della privatizzazione dell'acqua dentro questo provvedimento è una decisione contro il Parlamento e anche contro una parte della maggioranza. È una fiducia posta per blindare un imbroglio». «Qui non si tiene conto né della tutela di una risorsa fondamentale e preziosa come l'acqua, né di dove il pubblico funziona bene, né dell'interesse dei cittadini, né

di migliorare un servizio». Viceversa, conclude, «si favoriscono solo interessi privati limitati e ben identificati».

Sara Galli
Consigliere PD

Riflessioni sulle commissioni consiliari permanenti

Al gruppo consiliare dell'Italia dei Valori corre l'obbligo di portare a conoscenza dei cittadini casalecchiesi una non sempre condivisibile gestione di alcune commissioni consiliari e, in particolare, della

CAI (Commissione Affari Istituzionali di Controllo e Garanzia). Va aggiunto, e non è un particolare irrilevante, che della

CAI fanno parte, in maniera paritetica, i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari e che la sua presidenza spetta a un rappresentante dei gruppi di minoranza.

Al momento della loro formazione, **noi dell'IDV**, entrambi insegnanti, abbiamo richiesto espressamente che le commissioni non venissero convocate la mattina: **l'insegnamento, infatti, ha necessariamente una fortissima valenza etico-civile nei confronti dei nostri studenti e delle loro famiglie**. Ma attribuiamo un altissimo valore etico-civile anche al nostro mandato amministrativo e riteniamo che l'impegno che ne segue sia al servizio della comunità e non un privilegio da sfruttare per essere giustificati per le assenze dal lavoro.

Mancare da scuola quasi quotidianamente non fa che radicare la convinzione che la nostra carica di Consigliere Comunale non serva al pubblico interesse, ma al nostro interesse privato, tanto che ci è concesso assentarci *ad libitum* dal lavoro. Siamo convinti che svolgere il mandato di Consigliere Comunale completi la funzione formativa dell'insegnante e, pertanto, non possiamo accettare che l'impegno in Comune finisca quasi sempre per sostituirsi a quello scolastico. Convocare, quindi, la commissione CAI la mattina ci pone costantemente di fronte alla scelta se assolvere il nostro

impegno con gli elettori o rispettare quello istituzionale e morale che abbiamo con la scuola e col ruolo educativo che rivestiamo. La nostra coscienza ci spinge a scegliere la scuola, tradendo oltretutto gli impegni con i gruppi di maggioranza di cui facciamo parte. La politica non deve essere un *alibi* per fuggire dalle nostre responsabilità. La convocazione della CAI la mattina, di fatto, si è trasformata in un'arma politica che non ci permette, se non in casi sporadici e casuali, di assolvere ai compiti di mandato amministrativo. Il fatto che il Presidente non recepisca le nostre istanze e non convochi la CAI preferibilmente il pomeriggio, visto che la mattina, come è noto, gli insegnanti svolgono la loro attività didattica, conferma tutto ciò che è stato sin qui esposto.

Silvano Moretto e Federico Cinti

Gruppo consiliare IDV

L'economia locale, Società per Casalecchio

Un mio amico, di nome Giovanni, faceva l'operaio in una fabbrica del bolognese, un bel giorno Giovanni si è trovato disoccupato, l'azienda dove lavorava era stata comprata da imprenditori stranieri, che in un giro di breve, una volta acquisiti i brevetti, avevano deciso che quegli operai costavano troppo e che la Cina sarebbe stato il nuovo luogo di produzione, alla faccia delle maestranze e di quarant'anni di lavoro. Giovanni con molto coraggio si è messo a fare il pastore, lo Stato non gli ha dato un euro, ma con pazienza e buona volontà ha iniziato ad allevare capre sull'Appennino emiliano. Ora è padrone del proprio lavoro, produce del formaggio buonissimo e biologico che potete trovare nei mercatini locali, ha dato lavoro ad altre persone, paga le tasse sul nostro territorio alimentando così la vita della nostra comunità, la delocalizzazione non sarà mai una sua prospettiva.

Ma perché è meglio comprare il formaggio di Giovanni anziché quello delle grandi industrie?

Perché Giovanni valorizza il nostro territorio, porta avanti la tradizione della produzione di qualità che caratterizza l'Italia, migliora la salute di tutti noi con prodotti



biologici e freschi, genera lavoro per i residenti, ma soprattutto ha interesse che il luogo in cui vive si arricchisca perché è il suo abituale mercato.

Riduce l'inquinamento e la produzione di CO2, la massima distanza tra azienda produttrice e luogo di vendita sono 40 Km, ha a cuore il mantenimento dell'ecosistema.

Questo è il modello produttivo che dovremmo sostenere e finanziare e non quello di multinazionali che prendono finanziamenti pubblici, soldi dai cittadini, per comprare aziende italiane per poi chiuderle e creare disoccupati che poi verranno sostenuti con sussidi sempre a carico dei cittadini.

I nostri soldi dovrebbero finanziare la produzione a livello locale, la nascita di piccole aziende, magari composte da disoccupati: non solo quindi assistenzialismo ma sostegno in primis all'accesso al credito e nessun finanziamento a imprenditori che non hanno interesse allo sviluppo del nostro paese.

Torniamo a Casalecchio, nel parco Talon: grazie alla concessione del nostro Comune è nata un'azienda agricola biodinamica che oltre a produrre e vendere direttamente ai cittadini casalecchiesi i propri prodotti freschi e di qualità, produce cultura insegnando ai cittadini interessati un metodo di coltivazione. È bellissimo vedere intere famiglie vivere il proprio territorio, conoscerlo, e auto sostenersi economicamente con il consumo dei prodotti coltivati. Ma il nostro territorio è pieno di piccoli e virtuosi produttori, vi invito a cercarli e a sostenerli, perché anche grazie a loro la nostra qualità della vita migliora. Vi invito a visitare il nostro sito WWW.EASVERDI.IT dove vogliamo evidenziare le attività casalecchiesi ecologicamente virtuose.

Piero Ventura

Capogruppo consiliare Casalecchio al 100% EAS

La **vocazione** ecologista dell' amministrazione in tre mosse

1. Qualche settimana fa, nei pressi dell'**area**

Ex-Enea, tra l'autostrada e la zona Meridiana, è iniziato l'abbattimento di 4 ettari di bosco. Questo perché, nel luglio 2008, una frettolosa variazione del piano regolatore, votata dal PD e con la sommissa opposizione

dell'assessore all'ambiente Grasselli, in quota a i "verdi", ha trasformato una zona precedentemente destinata, per la gran parte, a verde, campi e attrezzature sportive (ormai praticamente scomparsi da Casalecchio) in una zona residenziale che vedrà l'edificazione di oltre 300 nuovi appartamenti suddivisi in 7 costruzioni e 2 grandi contenitori destinati al direzionale.

Con una percentuale del plus valore, derivante dall'operazione, il costruttore si è assunto l'onere dell'interramento dell'elettrodotta della Marullina e quello del nuovo poli-ambulatorio che cancellerà, manca a dirlo, una fetta del Parco Rodari.

Eliminare, in un colpo solo, 4 ettari di alberi, utili a pulire l'aria, in una zona in cui si intersecano l'Al e l'Asse Attrezzato, avrà delle conseguenze ambientali non difficili da immaginare.

2. A breve inizierà la costruzione di un palazzone di 6 piani, proprio nel cuore del centro di Casalecchio, al posto dell'**ex hotel Pedretti** (per fermare il progetto, il gruppo consiliare



del PdL ha da tempo organizzato una raccolta di firme)

3. la costruzione di altri 400 appartamenti sulle rive del Reno, in zona SAPABA, che andranno a impattare chiaramente sul **Parco fluviale**, creando gravi conseguenze di natura idrogeologica dovute all'impermeabilizzazione del terreno in conseguenza delle ulteriori colate di cemento a valle di una zona già fortemente compromessa, sotto questo profilo. Nel frattempo l'amministrazione si auto-incensa con ipocriti eventi di vetrina come la festa degli alberi (!) o il progetto "Cambieresti", pubblicizzati a mezzo di migliaia di volantini stampati, alla faccia del risparmio e dell'ecologia, su carta patinata. Come, del resto, avviene per tutte le operazioni di propaganda dell'attività dell'amministrazione. Non più tardi di qualche anno fa, il sindaco Gamberini aveva dichiarato che lo sviluppo edilizio di Casalecchio era terminato. Non siamo a conoscenza dei motivi di questo suo nuovo slancio di amore nei confronti del cemento ma, sicuramente, questi progetti, riducendo la quantità di aree verdi e di alberi, daranno un colpo letale alla qualità della vita della città e alla pulizia dell'aria, già messa a dura prova dal livello del traffico sulle arterie principali e dall'assenza di un serio sistema di trasporto pubblico. Per contro, le nuove abitazioni, presumibilmente ben lontane dal poter essere considerate "edilizia popolare", non avranno nessun impatto positivo neanche sulla gravosa "emergenza casa".

Non resta che tenersi stretto coi denti il Parco Talon, sperando che un giorno questa furia cementificatrice non colpisca, di nuovo, anche lui.

Mirko Pedica

Consigliere PDL

Informazioni sul Circolo Islamico... non pervenute

Esistono nel nostro Comune strade e piazze che sono sempre oggetto di attenzione di tutti, che sono protagoniste delle attenzioni della stampa, dei politici, delle forze dell'ordine, dei cittadini, luoghi che sembrano decisivi per la qualità della vita dei casalecchiesi e altri come via Bellini, una piccola strada di un quartiere popolare che non interessa a nessuno ma dove è necessario garantire una vita tranquilla e sicura ai residenti.

Il 21/09/09 abbiamo presentato una interpellanza al Sindaco per conoscere se la Polizia Municipale aveva effettuato i controlli nei locali dove erano insediate attività che prolungavano la loro apertura fino a tarda ora; abbiamo fatto rilevare che in tali locali avveniva la preparazione di cibi e gli avventori si intrattenevano in strada nella notte e che tale richiesta era stata avanzata informalmente anche da cittadini. Il 24/10/09 nella risposta il Sindaco si è soffermato su un intervento effettuato dalle forze dell'ordine in un Circolo privato dove erano state riscontrate irregolarità che hanno portato alla sua chiusura ma non una parola è stata spesa sul Circolo Islamico che ha sede in via Bellini. Tutti i cittadini sanno che quando un qualsiasi proprietario cede in locazione un immobile deve comunicare entro 24 ore a chi è stato dato in locazione e quando si è



in presenza di un Circolo privato vengono assunte specifiche informazioni sulla attività svolta, come avveniva o avviene per un Circolo Arci o Endas. Sul Circolo Islamico nessuno sa o sapeva niente, il Sindaco, autorità di pubblica sicurezza, alla richiesta di avere informazioni su un luogo dove avvengono periodici incontri fra cittadini stranieri anche in piena notte, considerava questa interpellanza una richiesta che non meritava particolare attenzione visto che in un mese non era riuscito a sapere nulla e ha detto, tra l'altro, che nessun cittadino della zona si era lamentato e che nel quartiere tutto era in 'ordine'. Confido con queste poche righe di essere riuscito a descrivere come è stato affrontato un problema di sicurezza che interessa i cittadini, astenendomi di effettuare considerazioni politiche perchè queste devono essere le vostre: quelle della Lega Nord le conoscete.

La prossima iniziativa, per noi rappresentanti della Lega Nord sarà quello di richiedere una visita alla centrale operativa dove sono visibili le riprese delle telecamere installate nei punti più problematici del Comune per porre fine alle voci di popolo che dicono che non sono attivate ovvero non registrano le immagini.

Per contattare il gruppo della Lega Nord Padania tel. 051 598139

Paolo Bonora
Capogruppo consiliare Lega Nord Padania

La letterina: effetti collaterali

Presi dalla lettura delle Linee Programmatiche e di Governo 2009-2014 dell'Amministrazione Comunale, siamo stati avvolti da una sensazione d'ottimismo per l'avvenire di Casalecchio.

Nelle 22 pagine del documento è evidenziato qualche problema ma è sottinteso che, grazie alla capillare organizzazione agevolata anche dal volontariato e con lo spirito di collaborazione e solidarietà che caratterizzerebbe tutta la comunità (o gran parte di essa), si potranno raggiungere gli obiettivi prefissati e in particolare salvaguardare la salute dei cittadini, garantire l'assistenza agli anziani e ai disagiati, fornire eque possibilità di alloggio ai meno abbienti e alle giovani coppie, migliorare la mobilità in tutti i quartieri oltreché proteggere e incrementare le aree verdi. Confusi da tanto progetto c'erano sfuggiti in un primo momento i suoi aspetti meno positivi. Ritornati alla realtà abbiamo quindi letto il Programma come una "Letterina a Babbo Natale" con tante promesse e desideri... quanto di quel tutto è concretamente realizzabile e come? Casalecchio, assieme a Comuni limitrofi, opererà fondamentalmente in forma con-



soziale in una comunità di circa 100.000 persone. Questo processo organizzativo già iniziato e che si completerà nei prossimi anni riguarda la sanità, i servizi sociali, la cultura e altre funzioni come la sicurezza e i cimiteri. I consorzi, Enti sovra comunali, e strutture simili hanno autonomia gestionale e indipendenza amministrativa, nei fatti sono lontani dai Comuni e dai suoi cittadini per i quali è impossibile controllarne la gestione e verificarne la reale validità.

Rammentiamo che già siamo soci di maggioranza con Zola nella società di ristorazione Melamangio, nella Se.Cim. e che il Comune due anni fa costituì Adopera srl per la gestione del patrimonio (immobili, lavori pubblici, appalti e in prospettiva acqua, fognie, gas, luce ecc.). Queste società operano con capitale del Comune (cioè dei cittadini) ma secondo il "diritto" sono società "private" a tutti gli effetti, con i relativi rischi e conseguenze; nessun consigliere comunale è presente nelle amministrazioni di queste strutture: unico rappresentante dei cittadini è il Sindaco. Scorporando dal Comune questi servizi rischiamo di svuotare l'Ente delle sue precipue funzioni allontanando dalla vista e dal controllo queste attività e questi patrimoni; si corre il rischio di aumentare gli Enti, duplicare funzioni e appesantire la burocrazia anziché snellirla, in definitiva costi sicuri contro vantaggi incerti.

Umberto Monti
Lista Civica

In ricordo di Nildo Pettazzoni

Nildo Pettazzoni, marito e padre, pediatra, cattolico, cittadino casalecchiese impegnato culturalmente e socialmente, si è spento il 17 giugno 2009.

Nella foto: durante la seduta consiliare del 26 novembre 2009 il Sindaco Simone Gamberini e il Presidente del Consiglio Comunale Antonella Micele hanno consegnato un attestato alla famiglia, e segnatamente alla sorella Nilva, alla moglie Mariagrazia, e ai due figli Florinda e Raffaele, per ricordare la sua figura di uomo e professionista generoso, onesto e coraggioso, sempre disposto a spendersi con amore per gli altri.



QUALE STRATEGIA PER AFFRONTARE LA COMPLESSITÀ DEI PROBLEMI SOCIALI DI OGGI E DEI PROSSIMI ANNI



Massimo Bosso

La fase che stiamo vivendo è caratterizzata dalla crescita degli effetti negativi della crisi economica. Si dice che la situazione stia migliorando ma quest'affermazione spesso è la scusa per non produrre da parte del Governo Nazionale quelle misure utili a sostenere lo sviluppo e la tenuta occupazionale.

Anche se vi sarà un'inversione di tendenza a livello internazionale, questo avverrà lentamente senza importanti interventi di politica economica, con conseguente riduzione occupazionale per le aziende come già sta avvenendo anche nel nostro territorio.

Finora gli ammortizzatori sociali, come la cassa integrazione, hanno allontanato i licenziamenti, ma queste forme di aiuti alle aziende stanno terminando e, come si può leggere sulla stampa, tutti i giorni sono possibili ristrutturazioni o addirittura chiusure.

Allo stesso tempo, il disagio già presente in una fascia della nostra popolazione non tende certo a ridursi; anzi le persone che già prima erano in difficoltà per problemi economici, sociali o disabilità, trovano ancora meno occasioni di lavoro e d'inserimento sociale. Il Governo Nazionale taglia i Fondi per il sociale e in genere riduce le risorse per i Comuni e quelli come il nostro, che erogano molti servizi, in particolare alle fasce più deboli, rischiano di risentirne pesantemente.

Abbiamo anche la necessità di metterci in grado di affrontare l'evoluzione dei problemi sociali più di lungo periodo seguendone i cambiamenti velocemente:

- i cittadini sopra i sessantacinque anni sono già oltre il 26% e in continua crescita con un aumento dei casi di non autosufficienza

- gli immigrati residenti sono in rapida crescita con nuove esigenze di integrazione sociale aumenta quindi anche il numero dei minori e la richiesta di servizi alle famiglie o alle situazioni di disagio.

Da qui nasce una complessa strategia che cerca di affrontare i temi principali e al tempo stesso di trasformare il nostro modo di produrre servizi sociali.

Il nostro sistema sociale e sanitario va sempre di più integrato per affrontare i problemi dei cittadini che nelle situazioni più complesse hanno diverse esigenze: prendiamo in considerazione gli anziani non autosufficienti, i disabili, ecc. Per questo dobbiamo riorganizzare il nostro sistema di welfare pensando all'evoluzione futura.

Dal primo gennaio 2010 partirà **un'unica azienda per la gestione dei servizi sociali** dei nove Comuni del nostro distretto (da Savigno a tutta la Bazzanese e a Sasso Marconi).

Un ente che riorganizzerà i servizi con l'obiettivo di razionalizzare gli aspetti amministrativi ripetitivi e indirizzare risorse al sostegno per i servizi ai cittadini. Ci aspettiamo la capacità di seguire in modo adeguato l'evoluzione dei problemi e il rapporto con chi vive condizioni di disagio.

Attraverso specifici sportelli sociali, potremo garantire risposte rapide e nel merito su tutti i problemi.

Operando assieme i nove Comuni avranno una maggiore forza complessiva.

La **Casa della Salute** su Casalecchio completerà questo processo con una nuova struttura che conterrà il poliambulatorio e i servizi sociali con una capacità di intervento coordinata e di qualità.

Il **Fondo regionale per la non auto sufficienza**, finanziato, ricordiamolo, dall'addizionale regionale Irpef, ci consente di fornire servizi fondamentali per gli anziani in difficoltà attraverso vari strumenti. Assegni di cura, più posti in strutture protette, progetti importanti per contrastare la solitudine e affrontare la regolamentazione delle badanti o assistenti familiari, come il progetto Badando. Queste risorse ci permettono di programmare e progettare servizi stabili per le nuove esigenze degli anziani e dei loro familiari.

continua a pag. 18

Intervistiamo alcuni rappresentanti dei servizi sociali, dell'associazionismo e di centri od organismi che operano a supporto di giovani, anziani, famiglie e immigrati nel nostro territorio.

Cerchiamo di capire qual è il loro punto di vista sulla crisi e quali gli interventi per poterne uscire.

CARLOTTA RENNA

Assistente Sociale

Comune di Casalecchio di Reno

Quali sono gli effetti della crisi visti dal suo punto di osservazione?

Sono effetti che non esito a definire,

non per pessimismo, catastrofici. La richiesta da parte dell'utenza è di molto aumentata e pure la tipologia dell'utenza è molto cambiata.

Oramai vengono da noi persone qualificate, con diploma di laurea e percorsi professionali non indifferenti, e questo a tutte le età.

Chiedono aiuti economici, borse lavoro, aiuti per pagare gli affitti e le bollette delle utenze.

Il fenomeno, proprio negli ultimi due mesi, è ancora accelerato.

La cosa che più conferma il mio pessimismo è che intravedo un trend negativo, cioè le cose anche in proiezione stanno andando sempre peggio. Molto spesso è difficile per noi trovare soluzioni e per la gente in difficoltà pure è difficile trovare soluzioni anche temporanee alle loro difficoltà.

facile trovare soluzioni anche temporanee alle loro difficoltà.

Quali interventi sono a suo avviso da mettere ulteriormente in campo per combattere questa situazione?

Bisogna attivare percorsi di inserimento lavorativo che siano veramente efficaci, attivando collaborazioni con le aziende del territorio. Bisognerebbe attivare convenzioni fra Comune e aziende sempre per riuscire in questa direzione ad aiutare le persone che sono state espulse dal mondo del lavoro.

È importante anche operare una ulteriore sensibilizzazione sui canoni d'affitto concordati in modo che il costo dell'affitto gravi sempre meno sui bilanci familiari e inoltre aumentare le agevolazioni sulle spese per i lavoratori più in difficoltà, come i prestiti a tasso zero per le situazioni più problematiche.



Carlotta Renna



prosegue da pag. 17

Sulla **crisi economica** stiamo seguendo le aziende in difficoltà, favorendo anche in sede provinciale soluzioni concordate e che diano prospettive occupazionali anche ai lavoratori. Riteniamo sia importante intervenire a favore delle famiglie in particolare in seguito all'eventuale perdita del lavoro. Naturalmente va valutata la situazione familiare nel complesso, ma, se questa si pone sotto certi livelli reddituali, pensiamo sia opportuno attivare una serie di strumenti attraverso gli assistenti sociali. Si tratta di valutare quali misure utilizzare: dalla riduzione delle rette scolastiche, all'attivazione di borse lavoro per il reinserimento dignitoso nel sistema produttivo, a contributi economici, a prestiti sull'onore che permettano di superare fasi complicate.

Si tratta anche di attivare progetti che agevolino in generale le situazioni di difficoltà, quali la distribuzione di alimenti invenduti e non scaduti (last minute market), accordi o sollecitazioni al sistema commerciale per sconti sui beni di prima necessità per le persone al di sotto di certi livelli reddituali, ecc.

Strumenti e progetti che non solo svilupperanno l'azione pubblica sui servizi sociali e sanitari rispetto alle nuove sfide, ma dovranno rafforzare la rete sociale composta di associazioni di volontariato, di cooperazione sociale e di tante altre esperienze sociali che possono collaborare e arricchire un modello moderno e adeguato di servizi socio-sanitari.

Massimo Bosso

Assessore Politiche Sociali e Sanità

GIANNI DEVANI

Coordinatore del Centro per le Vittime



Dal suo osservatorio, come vede la crisi economica e quali effetti provoca?

Il Centro per le Vittime rappresenta un osservatorio sociale molto attendibile anche in merito agli effetti della crisi economica. Di fronte al dilagare delle difficoltà, infatti, è stato naturale assimilare anche la crisi economica al concetto di calamità. Quello che si verifica è l'imprevista caduta di molti cittadini nella spirale della povertà: famiglie che avevano acquisito un certo livello di sicurez-

za economica, magari per la perdita di uno dei due redditi, si trovano improvvisamente nell'impossibilità di fare fronte agli obblighi che avevano assunto.

Al pagamento del mutuo, o dell'affitto, si aggiunge la rata di un prestito al consumo o di un'emergenza inattesa e la situazione diventa ingovernabile. Ogni scadenza, ogni bolletta va a incrementare, appunto, quella suddetta "spirale" che determina un'affannosa, quanto impossibile rincorsa del debito.

Quali ipotesi di intervento?

In questi casi occorrono innanzitutto due presupposti fondamentali:

1) realizzare un'effettiva rete di sostegno che sappia armonizzare gli interventi di pubblico e privato, di istituzioni e associazionismo, creando una pluralità di strumenti che, evitando dannose sovrapposizioni, riescano a garantire la massima elasticità di inter-

vento, puntando al recupero programmato dell'autonomia economica della famiglia;

2) evitare di aggiungere acqua a secchi bucati. Mi spiego: aiuti sociali, sostegni, borse lavoro, piccoli prestiti sull'onore sono strumenti importanti, da usarsi insieme o in alternativa a seconda dei casi, ma è indispensabile evitare di inseguire l'emergenza. Se non si congela la situazione finanziaria, se non si bloccano le azioni esecutive, se non si riesce a garantire il rispetto delle priorità vitali, il rischio è quello di contribuire a rimborsare le Società finanziarie mentre la famiglia subisce lo sfratto o il blocco della fornitura delle utenze. Il risultato sarebbe la bancarotta totale di quella famiglia, con buona pace anche di tutti i creditori.



Alberto Mazzanti

NASCE INSIEME

AZIENDA CONSORTILE INTERVENTI SOCIALI DELLE VALLI DEL RENO, DEL LAVINO E DEL SAMOGGIA



Elisabetta Scoccati

Chi gestirà i servizi sociali?

Oggi: i cittadini di Casalecchio di Reno si recano in Comune o in Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) per richiedere il contributo per l'affitto, un servizio di assistenza domiciliare, un contributo per i minori, informazioni su come organizzare il rientro di un congiunto anziano dall'ospedale, informazioni su come gestire il proprio ragazzo disabile, e tanti altri servizi e interventi che si definiscono "sociali".

A garantire le informazioni o l'accesso ai servizi sono dipendenti del Comune, dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL), delle cooperative e delle associazioni di volontariato che collaborano con queste Amministrazioni.

Da gennaio 2010

L'**Azienda Consortile Interventi Sociali delle Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia** gestirà i servizi sociali per i cittadini di Casalecchio e per quelli di altri 8 Comuni del Distretto (Zola Predosa, Sasso Marconi, Crespellano, Monteveglio, Savigno, Castello di Serravalle, Monte S. Pietro, Bazzano) a partire **dal 1° gennaio 2010**. L'azienda si chiamerà **Insieme**, si tratta di un'Azienda Speciale di tipo Consortile: un soggetto pubblico costituito dai 9 Comuni con l'intento di omogeneizzare progressivamente i servizi e gli interventi sull'intero territorio, in modo che ciascun cittadino possa ricevere un trattamento uguale a quello di altri cittadini

continua a pag. 20



Il 27 novembre 2009, nella Sala Cerimonie del Comune di Casalecchio di Reno, è stato sottoscritto dai sindaci dei 9 Comuni del distretto socio-sanitario (Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Sasso Marconi, Crespellano, Monteveglio, Savigno, Castello di Serravalle, Monte S. Pietro, Bazzano) l'atto costitutivo di "Insieme - Azienda Consortile Interventi Sociali delle Valli del Reno, del Lavino e del Samoggia" che gestirà i servizi sociali per i cittadini di Casalecchio e per quelli degli altri 8 Comuni del Distretto a partire dal 1° gennaio 2010. Eletti dall'assemblea dei sindaci i membri del Consiglio di Amministrazione: alla Presidenza Marilena Fabbri, 39 anni, laureata in legge, Sindaco di Sasso Marconi per 2 mandati consecutivi (1999-2004, 2004-2009) e Coordinatore del Comitato di Distretto sociosanitario dal 1999 al 2006, i Consiglieri sono Giorgio Tufariello*, 63 anni, presidente della Commissione Consiliare Salute e Sapere a Casalecchio dal 2004 al 2009, e Chiara Castelvetri, 36 anni, Presidente dell'Istituzione Casa Protetta di Crespellano. Nella foto: al centro il Consiglio di Amministrazione, ai lati i sindaci dei Comuni del Distretto.

*Giorgio Tufariello si è dimesso da Consigliere Comunale del Gruppo PD a Casalecchio di Reno il 27 novembre 2009, gli succede Monica Veronesi.

ALBERTO MAZZANTI

Presidente dell'Associazione Casalecchio Insieme e Presidente della Conferenza Comunale del Volontariato e dell'Associazione

Dal suo osservatorio come definirebbe l'attuale crisi economica?

Le associazioni rispondono a questo momento sociale e storico con una certa difficoltà, dato che l'associazionismo in genere vive di aiuti e contributi elargiti dai cittadini, da istituzioni e da aziende che sponsorizzano le nostre attività. In un momento così difficile e pesante, con così poca disponibilità economica, recuperare risorse è un'impresa ardua e più problematico il lavoro delle stesse associazioni.

Quindi, riassumendo, il volontariato fa fatica perché non ha più i mezzi economici di prima e fa più fatica a ottenere risorse per attivarsi nell'aiuto alle persone.

D'altra parte è ovvio che aumenti la richie-

sta di aiuto di molte persone o famiglie... insomma la situazione assomiglia tanto a un cane che si morde la coda.

Quali interventi e idee mettere in campo per invertire questo trend negativo?

Un esempio di questi ultimi tempi è stata la Festa di San Martino il cui ricavato è andato ai servizi sociali del Comune di Casalecchio di Reno affinché costituisca borse lavoro che aiutino lavoratori in difficoltà.

Ma il mondo del volontariato deve essere in questi momenti più creativo. Non sempre si possono fare grandi iniziative, anzi si fa sempre più fatica a organizzarle. Dovremmo invece fare le "formichine" cioè mettere assieme tante piccole iniziative a livello territoriale con poche risorse singolarmente raccolte ma che messe tutte assieme, quasi senza accorgersene, ti danno una cifra consi-

stente da investire in aiuti considerevoli alle persone e alle famiglie problematiche. Bisogna raccogliere il raccogliabile e non pensare sempre in grande! I risultati possono essere buoni ugualmente.

NAOUSSI JOSEPH AIME

Presidente Consulta Comunale degli Stranieri

Quali sono gli effetti della crisi economica visti dal vostro osservatorio?

Dobbiamo constatare parecchie situazioni di perdita di lavoro e addirittura di perdita della propria abitazione per mancati pagamenti d'affitto;



Naoussi Joseph Aime

prosegue da pag. 19

di Comuni limitrofi, facilitando anche lo scambio per quei cittadini che per esigenze di lavoro/familiari possono aver bisogno di recarsi presso un altro Comune per un centro diurno o per altri interventi.

Un soggetto pubblico con dipendenti pubblici dei Comuni e dell'AUSL garantirà i servizi e gli interventi nelle aree: anziani; famiglie e minori, anche disabili; disabili adulti; povertà e immigrazione.

Avrà la propria sede legale e amministrativa presso la sede dell'AUSL di Via Cimmarosa 5/2, a Casalecchio, ma i cittadini di Casalecchio e degli altri Comuni continueranno a recarsi presso il proprio Comune per incontrare l'assistente sociale, il dipendente incaricato di aiutare nella compilazione del modulo per il fondo affitto e di fornire informazioni su come accedere a un servizio sociale per un disabile adulto o per la tutela di un minore, od in caso di emergenza per problemi gravi di tipo familiare.

I cittadini potrebbero non percepire il cambiamento perché non varierà nulla dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e del modo di garantirli.

Assistenti sociali, impiegati, addetti all'assistenza di base sono quelli di oggi, gli stessi volti e lo stesso modo di garantire le risposte, con competenza e cortesia.

Verranno solo accentrati, in un'unica sede, gli impiegati amministrativi, le procedure di gara che consentono di aggiudicare l'appalto di un servizio a una cooperativa e quelle per l'erogazione dei bollettini di pagamento; insomma, le procedure amministrative che ancora oggi sono "invisibili" all'utenza, ma che ne garantiscono il buon funzionamento, ogni giorno. Un'azienda che attraverso l'ottimizzazione di queste procedure intende nel giro di due-tre anni ottimizzare la spesa e realizzare quei risparmi necessari, più che mai, a garantire la continuità dei servizi.

I tagli alla spesa pubblica, le minore entrate dallo Stato mettono sempre più in difficoltà i Comuni nel garantire servizi agli anziani, ai disabili minori e adulti, alle famiglie, di fronte a una crescita di bisogni, anche connessa alla crisi economica.

Attraverso l'Azienda si intende cercare di mantenere la continuità dei servizi garantiti fino a oggi ottimizzando le spese, attraverso una centralizzazione delle procedure, ma non penalizzando quel rapporto tra cittadino e Amministrazione che tutti consideriamo un valore aggiunto: il diretto contatto cittadino-operatore, nel luogo di residenza, il più vicino possibile a casa, cercando di facilitare il più possibile l'accesso. Senza aumentare la spesa per il cittadino; anche nel 2010, infatti, le tariffe per i servizi rimarranno uguali a quelle pagate nel 2009, consapevoli delle maggiori spese che già sostengono le famiglie e della difficoltà di molte altre per la perdita di un reddito stabile.

I servizi sociali che verranno a essere garantiti da questa nuova Azienda riguardano le seguenti macroaree di attività sociali e socio-sanitarie:

- a) consulenza e sostegno alle famiglie e a chi assume compiti connessi al lavoro di cura e alle responsabilità genitoriali, anche attraverso la disponibilità di servizi di sollievo;

quindi anche il permesso di soggiorno perde la propria validità. Abbiamo anche numerosi problemi con gli italiani perché in tempi di crisi la competizione diventa molto più rilevante e i primi a essere cacciati via e licenziati nelle imprese, nelle cooperative, sono gli stranieri, gli immigrati in genere. Anche costituire aziende individuali e plurali diventa problematico in quanto è molto più difficoltoso ottenere credito e fiducia da parte degli italiani.

Quali soluzioni, in collaborazione con l'amministrazione comunale, si possono mettere in campo?

Bisognerebbe creare a livello comunale degli aiuti per aiutare gli stranieri a mettersi in proprio, ad aprire una propria attività. Faccio il mio esempio personale: io sono



Laura Caruso

Laura Caruso

Coordinatrice del Centro per le Famiglie

Dal suo osservatorio come giudica l'impatto della crisi economica sulla nostra società e sul nostro territorio?

Sono venute tante famiglie al nostro centro con un membro o entrambi

ingegnere ma faccio molta fatica a ottenere i finanziamenti per aprire una mia attività. Le prime spese d'ufficio, gli affitti, i primi tempi in cui gli affari vanno un po' più a rilento sono le situazioni che dovrebbero avere una copertura istituzionale in modo da rafforzare l'azienda che poi possa camminare con le proprie gambe.

collocati in cassa integrazione. L'instabilità lavorativa è veramente un problema molto serio ed è estremamente destabilizzante. Nelle consulenze di coppia, nelle mediazioni che svolgiamo l'intrusione di seri problemi socio-economici crea vere difficoltà a portare avanti il nostro lavoro; aumenta di molto la conflittualità di coppia e sono molto più facili i litigi e le incomprensioni. Tanti nostri percorsi di mediazione familiare stavano andando bene e seguivano tranquillamente il loro corso; sono intervenuti problemi socio-lavorativi e subito vi è stato un peggioramento anche nel nostro lavoro.

Come si può pensare di alleviare alcuni problemi causati dalla difficile crisi economica?

Noi intendiamo favorire i percorsi di solidarietà tra famiglie e tra nuclei con genitori soli con bambini. Non sempre la mamma può an-





- b) servizi e interventi a sostegno della domiciliarità, rivolti a persone che non riescono, senza adeguati supporti, a provvedere autonomamente alle esigenze della vita quotidiana (principalmente anziani e disabili);
- c) accoglienza familiare di persone prive di adeguate reti familiari;
- d) servizi e interventi residenziali e semiresidenziali volti all'accoglienza di persone i cui bisogni di cura, tutela ed educazione non possono trovare adeguata risposta al domicilio;
- e) servizi e interventi volti ad affiancare, anche temporaneamente, le famiglie negli impegni e responsabilità di cura;
- f) servizi e interventi finalizzati a fornire consulenza, ascolto, sostegno e accoglienza a donne, anche con figli, minacciate o vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica;
- g) servizi e interventi di prevenzione, ascolto, sostegno e accoglienza per minori vittime di abuso, maltrattamento e abbandono;
- h) servizi e interventi volti a promuovere opportunità per adolescenti e giovani nei loro ambienti di vita, anche attraverso l'utilizzo di spazi di ascolto, aggregazione e socializzazione;
- i) servizi e interventi di prima necessità rivolti a persone a rischio di emarginazione, anche per l'accoglienza, il sostegno e l'accompagnamento nei percorsi di inserimento sociale;
- j) interventi di sostegno all'inserimento e reinserimento lavorativo delle persone disabili e in stato di svantaggio;
- k) servizi d'informazione, di ascolto e orientamento sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e le risorse del sistema locale e sulle modalità di accesso;
- l) misure di contrasto delle povertà e di sostegno al reddito.

115 i dipendenti dell'Azienda; di questi circa 30 provengono dal Comune di Casalecchio di Reno; a questi si affiancheranno, come è stato fino a ora, gli operatori di cooperative che già lavorano oggi nel settore, cooperative che si sono aggiudicate il servizio a seguito di regolare gara di appalto.

Il bilancio dell'azienda ammonta a circa 17,5 milioni di euro: sono ricomprese in questo importo le spese per il personale, gli appalti, le strutture di accesso (9 sedi periferiche, presso i Comuni, più la sede legale), per le auto che garantiscono i servizi di trasporto (sociali, per visite e accompagnamenti al lavoro) e di distribuzione dei pasti, le sedi di erogazione dei servizi (Casa Protetta di Crespellano, Centro per le famiglie, Centri diurni).

Le entrate derivano dal Fondo per la Non Autosufficienza, dalle rette dei cittadini per i servizi che prevedono compartecipazione, da fondi regionali, dalle fondazioni bancarie che ogni anno erogano uno stanziamento a favore di servizi e interventi sociali, ma soprattutto dai bilanci delle amministrazioni comunali.

Migliaia sono gli utenti reali e potenziali che verranno raggiunti grazie a questo investimento nell'Azienda Speciale Consortile. Benvenuta Insieme.

Elisabetta Scocati

Dirigente Area Servizi alla Persona

dare a prendere i bambini da scuola o aiutare a fare i compiti ma anche membri di una famiglia vicina o semplicemente contigua possono svolgere in maniera vicaria questi compiti. Questa solidarietà trasversale può supportare i disagi causati dal grave impatto che hanno sulle relazioni parentali e familiari i problemi lavorativi ed economici.

Al nostro centro aumentano anche le richieste improprie, cioè di persone che non sanno come fare per andare avanti; in questi casi li indirizziamo ai servizi sociali dell'Amministrazione comunale.

DANIELE FESTI

Coordinatore
del Centro Giovanile Blogos

Dal suo punto di vista il mondo giovanile come sta affrontando materialmente e psicologi-

camente l'attuale crisi economica?

Bisogna dividere i nostri utenti in due fasce: quelli in età lavorativa e quelli che vanno ancora a scuola. I primi, cioè i giovani lavoratori, perdono spesso il lavoro oppure fanno una gran fatica a inserirsi nel mondo lavorativo.

Cassa integrazione e disoccupazione fanno parte del percorso di molti, troppi giovani. Noi aiutiamo qui al centro i giovani a crearsi il proprio curriculum e durante questi colloqui ci rendiamo



Daniele Festi

conto che trovano molto spesso lavori di breve durata o di scarsissima qualità. Quelli che invece vanno ancora a scuola non hanno molta consapevolezza, in generale, di questi

problemi.

Come per tanti altri sanno di queste difficoltà ma se non hanno genitori in cassa integrazione non *sentono* molto il problema.

Quali soluzioni, quali interventi progettare, magari con l'Amministrazione comunale, per cercare di alleviare questi problemi così presenti oggi nel mondo del lavoro?

Le borse lavoro sono un'ottima soluzione temporanea. Noi stiamo progettando borse lavoro per inserire giovani che vengano a lavorare da noi, al bar o a fare piccoli lavoretti. Il Centro giovanile può rappresentare un primo incontro con il mondo del lavoro oppure un proseguimento in un'atmosfera proficua e rilassante.

Stiamo inoltre cercando di creare legami solidi e sicuri con gli uffici comunali dei Comuni di Casalecchio di Reno e di Zola



LA CASA DELLA SALUTE

La Casa della Salute non è solo il futuro nuovo poliambulatorio di Casalecchio di Reno (che sostituirà quello di via Garibaldi); si tratta di un progetto molto più ampio, costruito a partire da un percorso partecipato. Nel 2007 un gruppo tecnico composto da Comune, ASL, medici di medicina generale ha elaborato il progetto di fattibilità a partire dall'analisi dei bisogni sanitari della popolazione.

All'inizio del 2008, dopo un percorso partecipato che ha coinvolto i cittadini, le associazioni degli utenti, la conferenza del volontariato e le organizzazioni sindacali e di categoria, la Giunta Comunale ha scelto di collocare la Casa della Salute ai margini del parcheggio di Via Toti e del parco Rodari per i seguenti motivi: per lo sviluppo futuro di quella parte di città (realizzazione della Nuova Porrettana), la sua fruibilità (vicinanza alle principali linee di trasporto Pubblico Locale e ferroviaria) e la vicinanza all'asse storico delle funzioni primarie della città (rete commerciale, scuole, uffici pubblici). Per tutelare l'area del Parco Rodari e valorizzare le alberature di pregio l'edificio si posizionerà quasi totalmente al di fuori dei confini del Parco. La Casa della Salute sarà una struttura polivalente di quasi 3.800 mq (più del doppio degli attuali) in grado di erogare l'insieme delle cure primarie, la continuità assistenziale con l'ospedale e le attività di prevenzione, una struttura aperta 7 giorni su 7 e per almeno dodici ore al giorno, al servizio del benessere della nostra comunità.

L'investimento ipotizzato è di 10 milioni di euro.

Verranno ampliati i servizi che oggi sono nell'attuale Poliambulatorio di via Garibaldi, inglobando parte di quelli esterni:

- La Medicina Generale e i Pediatri di libera scelta (c'è l'ipotesi di avere qui il loro coordinamento e un nuovo punto di medicina generale associata per ampliare le ore possibili di assistenza)
- Il Servizio Infermieristico
- La specialistica territoriale
- L'Area radiologia/ecografia
- Le funzioni di coordinamento delle strutture delle cure intermedie (Case Protette, centri diurni, RSA)
- I servizi consultoriali
- La guardia medica
- La riabilitazione
- L'Area psichiatrica/Sert
- Il CUP
- La distribuzione farmaci
- Day surgery (servizi di chirurgia di un giorno).

Predosa che si occupano di inserimento al lavoro; si sa, in queste situazioni entrare in rete ci fa diventare tutti più forti.

Per ultimo cerchiamo collaborazioni con le scuole medie superiori svolgendo attività extracurricolari che possano essere riconosciute dalle scuole e costituire crediti formativi. Questo per ovviare alla cronica scarsità di fondi dell'istituzione scolastica, ora anche più rilevante.

ANNA CAVAZZONI

Presidente Centro Sociale Ceretolo

Dal suo punto di vista quali sono gli effetti della crisi economica?

Non dico che noi siamo in un'isola felice ma i problemi negli ultimi tempi non sono di molto aumentati. Infatti la situazione già da pri-

ma non era rosea per gli anziani.

Con le pensioni così basse si fa fatica ad arrivare alla fine del mese e la perdita del potere d'acquisto delle pensioni è un fatto ormai tristemente noto.

Piuttosto, per chi non ha la pensione molto bassa, so di parecchi anziani che aiutano i figli che hanno perso il lavoro o si trovano in cassa integrazione.

Cosa si può fare, magari in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, per attenuare i disagi di questa crisi?

Noi, tenendo conto dei magri bilanci dell'Amministrazione Comunale, cerchiamo di non

chiedere nulla e di essere il più possibile autonomi dal punto di vista economico.

La nostra è un'autogestione che fino a ora ha dimostrato di funzionare.

Il Comune deve aiutare chi ha veramente bisogno con borse lavoro, assegni economici, aiuti per pagare le bollette, ecc.

Gli aiuti ai giovani e alle famiglie che ne hanno bisogno sono essenziali ma noi facciamo fatica ad attivare iniziative per reperire fondi da destinare a loro, in quanto, come ho già spiegato prima, la maggior parte delle pensioni sono molto basse e si fa già fatica a vivere così.

Interviste a cura di Mauro Ungarelli



Anna Cavazzoni

LE AZIONI DI SOSTEGNO PER ANZIANI, DISABILI, PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

IL RICORSO A UN USO INTEGRATO DELLE RISORSE DEL SISTEMA DI WELFARE



Il distretto sociosanitario di Casalecchio ha fatto ricorso all'uso integrato delle risorse a disposizione del sistema di welfare: oltre al **Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA)** abbiamo integrato gli interventi con il **Fondo Nazionale Non Autosufficienza** e con il **Fondo Nazionale politiche per la famiglia**.

Questo ci ha permesso di raggiungere alcuni risultati evidenziati anche nelle tabelle con i dati. È diminuita la **lista d'attesa per chi richiede l'accesso a strutture di assistenza**. Nel Distretto di Casalecchio è stato attivato uno specifico progetto rivolto ad anziani già inseriti in struttura residenziale e in attesa di inserimento su posto convenzionato. Il progetto consiste nel rimborso in favore degli anziani o dei loro famigliari di parte dei costi sostenuti per la permanenza su posto non convenzionato. Gli anziani coinvolti nella sperimentazione, che si sviluppa sul biennio 2009/2010, sono 74. Nel corso del primo semestre le giornate presenza rimborsate nell'ambito del progetto sono state 121.051. Le risorse economiche

per questo progetto sono comprese in quelle sostenute per l'accoglienza in struttura residenziale di anziani e sono pari a euro 305.000 per il primo semestre 2009 con una previsione sull'anno di euro 1.000.000. Sono rimasti stabili i **posti nei centri diurni**. Per gli **assegni di cura** è previsto un leggero incremento a tutto il 2009. È aumentato anche il numero di utenti destinatari del

contributo per le badanti di 160 euro (64 utenti nel 2008, 84 nel primo semestre 2009, 100 previsti a tutto il 2009). Aumentata anche l'**Assistenza Socio-sanitaria Domiciliare Integrata** in termine di ore rimborsate nell'anno - comprese dimissioni protette a domicilio (54.186 ore nel 2008, 34.091 ore nel primo semestre 2009). A livello distrettuale sono inoltre attivati vari **interventi e progetti** che si collocano in una prospettiva di **contrasto all'isolamento** e sono volti a prevenire la solitudine, l'abbandono e l'esclusione sociale, come il **Progetto provinciale**

"E-CARE" di telesoccorso e la teleassistenza, gestito in collaborazione con Cup2000, per il quale è stato definito un piano d'azione locale e individuati interventi innovativi e di coordinamento che non vadano a sovrapporsi agli interventi dei singoli Comuni. Sono stati programmati **progetti di informatizzazione** che comprendono una formazione specifica e congiunta degli operatori e una omogeneizzazione e implementazione dei sistemi informativi.



PROGETTO BADANDO

A partire dal 1° settembre è stato avviato un percorso per la messa a sistema a livello distrettuale del servizio di assistenza familiare. Si è lavorato nella direzione della **qualificazione** delle assistenti familiari (sia attraverso percorsi formativi sia di tutoraggio) e dell'**emersione del lavoro nero** (supporto alle famiglie nella regolarizzazione dei contratti e gestione buste paga). Questa azione ha consentito quindi l'inserimento delle badanti nella rete dei Servizi sociosanitari territoriali:

- La formazione delle assistenti familiari avviene a opera di personale qualificato dell'ASL e dei Comuni sia su competenze relative all'accudimento dell'anziano sia su competenze sanitarie;
- I servizi valutano l'"idoneità" della badante e offrono consulenza alle famiglie nella valutazione del bisogno sociale complesso;
- Le famiglie vengono inoltre sostenute nel percorso di regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare (è stato fatto un bando pubblico al quale hanno aderito il Centro servizi Cisl e Casa Base Cgil) e nella consulenza/assistenza per eventuali vertenze. Gli operatori dei servizi vengono appositamente informati e formati anche sulle questioni legali/normative.

Massimiliano Di Toro Mammarella
Responsabile Ufficio di Piano



FRNA DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO

popolazione >75 anni al 01/01/2008 = 11.387

popolazione >75 anni al 01/01/2009 = 11.709

FRNA - ANZIANI		CONSUNTIVO ANNO 2008		SITUAZIONE al 30.06.2009		PREVISIONE al 31.12.2009	
		ATTIVITÀ	COSTI (euro)	ATTIVITÀ	COSTI (euro)	ATTIVITÀ	COSTI (euro)
POSTI RESIDENZIALI	Posti Convenzionati al 31/12 (Case Protette + RSA)	279	2.495.000	280	1.774.000	304	4.024.000
	Anziani in lista di attesa a fine periodo	287		277			
	Anziani inseriti stabilmente in struttura nell' anno	127					
	Progetti Individualizzati			74		74	
SOLLIEVO/DIMMISSIONI PROTETTE	Numero posti	18	187.000	17	129.000	18	366.000
	Anziani inseriti su posto temporaneo nell' anno	46					
Indice di convenzionamento (posti residenziali + sollievo/dimissioni protette)		2,61%		2,54%		2,75%	
SEMIRESIDENZIALI	Numero posti in Centro Diurno	106	392.000	106	197.000	106	400.000
	% posti convenzionati su pop. > 75 anni	0,93%		0,91%			
	percentuale utilizzo CD	94%					
	Giornate di presenza in CD nell'anno	24.933					
	stima giornate di funzionamento annue	26.500					
ASSEGNO DI CURA	Anziani con assegno di cura	750	1.424.000	694	884.000	810	1.573.000
	Numero anziani in lista di attesa al 31/12	0		0			
	Nuovi utenti assegno di cura dell'anno	299		143		329	
	% assegni di cura su popolazione > 75 anni	6,59%		5,93%		7,11%	
CONTRIBUTO AGGIUNTIVO BADANTI	Numero utenti titolari di contributo aggiuntivo (euro 160)	64	46.000	84	62.000	100	100.000
ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA DOMICILIARE INTEGRATA	Ore di ASSDI rimborsate nell'anno - comprese dimissioni protette a domicilio	54.186	685.000	34.091	375.000	59.605	750.000
PROGETTAZIONE SOVRADISTRETTUALE							
ALTRI INTERVENTI ANZIANI	Interventi Contrasto isolamento, rimborso comuni badanti, altri rimborsi progetti comunali		168.000		12.000		210.000
TOTALE ANZIANI DISTRETTO			5.397.000		3.433.000		7.423.000



Popolazione 15/64 anni al 01/01/2008 = 68.045
Popolazione 15/64 anni al 01/01/2009 = 68.995
Disabili in carico USSI distrettuali anno 2008 = 286

FRNA - DISABILI		CONSUNTIVO ANNO 2008		SITUAZIONE AL 30/06/09		PROIEZIONE AL 31/12/09	
		ATTIVITÀ	COSTI (euro)	ATTIVITÀ	COSTI (euro)	ATTIVITÀ	COSTI (euro)
PROGETTI RIABILITATIVI IN STRUTTURA RESIDENZIALE, SEMIRESIDENZIALE E LABORATORIO PROTETTO	Utenti con progetti riabilitativi a carico FRNA	20	636.000	131	1.431.000	141	2.778.000
	% su disabili in carico	6,99%					
	% su popolazione target	0,03%					
	Nuovi casi	20					
PROGETTI DI SOLLIEVO	N.ro utenti coinvolti nell' anno	4	14.000	16	20.000	16	70.000
ASSEGNO DI CURA (DGR 1122/2002)	Utenti con Assegno di cura	35	169.000	38	89.000	38	176.000
CONTRIBUTO AGGIUNTIVO BADANTI	Numero utenti titolari di contributo aggiuntivo (euro 160)	0		0		0	
ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA DOMICILIARE INTEGRATA	Utenti con progettl assistenziali a domicilio	21	138.000	74	65.000	78	140.000
ALTRI INTERVENTI/ PROGETTI DISABILI ADULTI	Interventi Contrasto isolamento, altri progetti a sostegno integrazione		569.000		332.000		919.000
TOTALE DISABILI DISTRETTO			1.526.000		1.937.000		4.083.000

GRAVISSIME DISABILITÀ ACQUISITE (DGR 2068/2004)		CONSUNTIVO ANNO 2008		SITUAZIONE AL 30.06.2009		PREVISIONE ANNO 2009	
		ATTIVITÀ	COSTI (euro)	ATTIVITÀ	COSTI (euro)	ATTIVITÀ	COSTI (euro)
POSTI RESIDENZIALI	Utenti inseriti in struttura residenziale	0	0	1	0	2	7.000
ASSEGNO DI CURA	Utenti con assegno di cura	10	79.000	12	37.000	9	84.000
TOTALE			79.000		37.000		91.000

SALUTE E BENESSERE SOCIALE

In attuazione delle recenti normative regionali il Distretto di Casalecchio di Reno ha definito l'integrazione al Programma Attuativo Annuale del Piano di Zona (vedi approfondimento a pag. 26) per la salute e il benessere sociale. I contenuti dell'integrazione sono:

- 1) Programma straordinario locale a contrasto della crisi economica
- 2) Programma Salute mentale
- 3) Programma Accreditamento.

1) Programma straordinario locale a contrasto della crisi economica: vd. articolo di approfondimento a pag. 26

2) Programma Salute mentale: si tratta di un quadro organico e unitario di programmazione in cui vengono rappresentati gli attori, gli impegni e le azioni che concorrono a promuovere la salute, a contrastare la malattia mentale e le dipendenze patologiche in tutte le età della vita. La salute mentale è una componente basilare della salute globale del cittadino e della popolazione, pertanto è necessario che le politiche di salute mentale e quelle per le dipendenze patologiche vengano determinate e attuate in armonia tra loro, garantendo una visione strategica unitaria per:

- i numerosi ambiti di sovrapposizione: promozione della salute, prevenzione, inclusione e comunicazione sociale;



• le numerose aree in cui la stretta sinergia è requisito per il successo degli interventi: attività sulla adolescenza, sull'alcolismo, sui disturbi del comportamento alimentare e sulla doppia diagnosi.

Nel nostro Distretto si è proceduto a definire:

- la presa in carico condivisa tra servizi dell'Azienda USL e servizi sociali comunali;
- la costituzione, in forma congiunta, di una specifica Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM), la quale assicura criteri di accesso e presa in carico uniformi nell'ambito del sistema di comunità per gli utenti con disturbi psichiatrici.

Compiti prioritari delle UVM sono:

- la valutazione dei bisogni sociali, socio-sanitari e sanitari;
- la pianificazione della presa in carico della situazione;
- la formulazione di un progetto individuale unico e integrato, che comprenda un pacchetto di interventi e prestazioni personalizzato;
- l'individuazione della responsabilità del caso, definita sulla base del bisogno prevalente e del progetto formulato;
- l'invio ai soggetti individuati per l'erogazione delle prestazioni previste nel progetto;
- il monitoraggio del progetto individuale e la sua costante verifica di adeguatezza delle esigenze sanitarie, riabilitative e assistenziali;
- la condivisione delle responsabilità di spesa relativamente ai progetti concordati.

3) Programma Accredimento

Dal prossimo anno il Comune, in qualità di capofila del Distretto, potrà accreditare i servizi socio-sanitari per anziani sulla base di criteri e tariffe stabilite dalla Regione. L'obiettivo è di ottenere un maggior standard qualitativo nelle prestazioni per i cittadini. Il percorso, facoltativo per i Servizi esistenti, sarà avviato dall'atto formale con il quale la Regione stabilirà un sistema omogeneo di tariffe. In questo modo si procederà nel completare il sistema che a determinati Servizi fa corrispondere costi e livelli di qualità definiti e "certificati".



CHE COS'È IL PIANO DI ZONA?

Il Piano di Zona è stato introdotto nella storia dei servizi sociali solo con l'anno 2000 (Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; Legge Regionale 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali").

Si tratta di un documento scritto, approvato ogni tre anni dal Consiglio Comunale e ogni anno dalla Giunta Comunale, che individua gli interventi, i progetti prioritari e i servizi sociali che devono essere forniti in un certo territorio; il territorio a cui si fa riferimento è solitamente il distretto socio-sanitario.

Funzionari e assessori dei Comuni, dell'Azienda Sanitaria Locale, operatori delle associazioni, delle cooperative sociali, del volontariato e dei sindacati che operano sul territorio si incontrano periodicamente, durante l'anno, per discutere sulle problematiche sociali esistenti, per esaminarle e per individuare possibili interventi aggiuntivi oltre a quelli più tradizionali posti in essere dalle amministrazioni comunali.

Gli incontri tra tutti questi attori vengono svolti per ambiti tematici, e quindi per tavoli di lavoro che affrontano le problematiche relativamente ad: anziani, disabili, famiglie e minori, immigrati e nuove povertà. Degli incontri vengono redatti i verbali che contengono le priorità di lavoro che ci si vuole dare, rispetto a ogni singolo ambito, per ciascun anno. Definite le priorità di intervento, vengono individuate le azioni da compiere, e quindi i servizi, gli interventi e i progetti da realizzare.

Per ogni azione, progetto, intervento, vengono definite le risorse economiche da utilizzare che derivano da: contributi finalizzati della Regione Emilia-Romagna; bilanci dei Comuni; bilanci dell'Azienda Sanitaria Locale; contributi delle fondazioni bancarie o di altri soggetti (associazioni, volontariato, parrocchie, etc.); rette pagate dai cittadini per i servizi.

IL PIANO ANTICRISI DISTRETTUALE

Con l'art. 31 LR 2/2009 DGR 1223/2009 è istituito dalla Regione Emilia-Romagna il **Fondo sociale straordinario a contrasto della crisi economica** finalizzato a contenere gli effetti della crisi economica e occupazionale sulle comunità. Il distretto sociosanitario di Casalecchio di Reno (composto dall'Azienda Sanitaria e dai 9 Comuni Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Sasso Marconi, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Bazzano, Crespellano, Castello di Serravalle) ha definito le prime linee per la costituzione di un **Fondo straordinario anticrisi** condivisa dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil attraverso un accordo siglato il 30 novembre scorso. Il **Fondo sociale straordinario distrettuale a contrasto della crisi economica** ammonta a quasi **150.000 euro** e fa parte del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale. Il fondo persegue gli obiettivi seguenti:

- sostegno al reddito per i nuclei in situazione di temporanea difficoltà a causa della perdita del lavoro di uno o più membri, per esempio attraverso un intervento di riduzione delle rette scolastiche;
- sostegno alla genitorialità e agli impegni di cura verso i figli per le famiglie a rischio di povertà/emarginazione;
- avvio di un percorso a tutela dei minori a rischio di abbandono, maltrattamento, violenza.

ACCORDO DISTRETTUALE ANTI-CRISI: LE DICHIARAZIONI DEI SINDACATI

MASSIMO MELOTTI - CGIL

“Consideriamo questo accordo un primo passo, ma già dai prossimi incontri che avremo con le amministrazioni comunali sui bilanci chiederemo risorse più consistenti da destinare a questi interventi. Ci rendiamo conto delle difficoltà economiche dei Comuni, ma una situazione eccezionale come questa richiede misure eccezionali”.

ALBERTO SCHINCAGLIA - CISL

“È sicuramente un risultato positivo che serve da trampolino di lancio per affrontare la crisi per il prossimo 2010 utilizzando sia le risorse messe a disposizione dalla Regione sia quelle del distretto socio-sanitario. Il lavoro di concertazione ha dato risultati soddisfacenti a dimostrazione che il confronto di tutti i soggetti interessati è estremamente importante per battere la crisi e trasformarla in occasione di rilancio”.

LUCIANO RONCARELLI - UIL

“Va elogiata la sensibilità dimostrata dal distretto e dai Comuni che ne fanno parte anche se non è la cura definitiva. È comunque un segnale importante che credo vada apprezzato dalla nostra comunità, soprattutto con i chiari di luna di oggi. Sostegno al reddito, attenzione ai minori, sono risultati significativi. Il problema vero purtroppo però è un altro, non possiamo andare avanti con misure tampone, ma servono interventi radicali del governo centrale”.

Di questi 150.000 euro, **90.000** verranno destinati alla riduzione delle rette scolastiche e del servizio nido per famiglie in difficoltà (per esempio lavoratori dipendenti in cassa integrazione o che hanno perso il lavoro), mentre **60.000 euro** circa saranno destinati alla creazione di un fondo distrettuale specifico finalizzato per tutto il 2010 al sostegno della genitorialità e agli impegni di cura verso i figli per le famiglie a rischio di povertà/emarginazione e all'avvio di un percorso a tutela dei minori a rischio di abbandono, maltrattamento e violenza. Inoltre, nel 2010, sarà attivato un **progetto finanziato per 60.000 euro dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** chiamato **“Paracadute anticrisi”** che andrà a rafforzare ulteriormente gli interventi a contrasto della crisi. Il progetto intende attivare interventi specifici a contrasto degli effetti della crisi economica a favore di cittadini/e residenti nel Distretto sociosanitario di Casalecchio di Reno. Attraverso un coinvolgimento attivo della rete dei Servizi sociosanitari dei nove Comuni del Distretto, e a seguito di valutazione dei singoli casi, saranno avviate azioni dirette al sostegno economico dei cittadini/e residenti con particolare riguardo alle situazioni in cui si sia in presenza di donne con figli minori e/o abbiano perso il lavoro e non beneficino di ammortizzatori sociali. Nel percorso saranno inoltre coinvolte le associazioni di datori di lavoro, le organizzazioni sindacali e il terzo settore.

Questi interventi entreranno a far parte dunque degli strumenti che già i singoli Comuni hanno messo in atto a contrasto della crisi economica, integrandosi con essi e non sovrappoendosi, ne sarà curata l'omogeneità e l'equità d'accesso a livello distrettuale nonché un costante monitoraggio e valutazione finale.

Altro progetto attivo a livello distrettuale è il **Last Minute Market** (mercato dell'ultimo minuto) finalizzato al recupero di beni non commercializzati a favore di enti caritativi. Il progetto, sviluppato in collaborazione con Last Minute Market S.r.l. (spin-off dell'Università di Bologna), ha un duplice obiettivo:

- valorizzare e ottimizzare le iniziative di recupero già presenti sul territorio;
- attivare nuove esperienze di recupero coinvolgendo nuove aziende e enti beneficiari.

In questo modo si vuole prevenire e ridurre la produzione di rifiuti e aiutare chi assiste le fasce deboli della comunità.

Massimiliano Di Toro Mammarella
Responsabile Ufficio di Piano



NELL'ITALIA DEL LAVORO (?) SUCCEDDE ANCHE QUESTO CONTRIBUTO DIPENDENTE PHONEMEDIA SEDE DI CASALECCHIO DI RENO

Phonemedia, call center sito a Casalecchio di Reno in via del Lavoro è da mesi teatro di vicende che pesano sull'integrità fisica e morale del personale. Purtroppo l'azienda ha ben 13 sedi in Italia e una a Buenos Aires, e tutti i circa 7.000 dipendenti sono coinvolti in uno strano teatrino di burattini dove l'incubo viene messo in scena quotidianamente.

Da un anno i nostri stipendi sono divisi in due tranches e peraltro con notevoli ritardi negli accrediti degli stessi. Tutto ha creato naturalmente scompiglio e insoddisfazione tra i lavoratori che ogni mese controllavano e ricontrollavano l'estratto conto perché insicuri di aver ricevuto l'agognato bonifico a metà, finché è arrivato il giorno in cui l'Amministratore Delegato ci ha venduti come gli schiavi a un'azienda inglese Omega S.p.A, nota come un'azienda fantasma formata da un insieme di scatole cinesi che nascondono una marea di intrecci, fusioni e compravendite di altre aziende per la maggior parte ora fallite o sconosciute.

L'Amministratore Delegato disse che era solo una fusione con Omega (che nel frattempo stava acquisendo l'azienda Eutelia-Agile) e finalmente potevamo creare un polo aziendale importantissimo con circa 25000 dipendenti dove tutti avrebbero condiviso l'esperienza maturata con i nuovi colleghi-fratelli.

I nostri colleghi-fratelli, attualmente ancora in attesa di retribuzioni arretrate, nel frattempo, hanno subito il licenziamento di 1200 unità su 2000 dipendenti. Non c'è sicurezza sulle prossime retribuzioni, si parla di tagli del personale, non c'è ancora un piano industriale, l'azienda non si presenta ripetutamente agli incontri fissati col Ministero e il sindacato, di comunicazioni ufficiali e affidabili non ne abbiamo affatto. Iniziamo a scioperare e a rendere nota ai media la nostra disperazione e inizia la guerra. Abbiamo assistito a minacce nei confronti dei sindacalisti e dei manifestanti e abbiamo ricevuto solleciti da parte di esponenti di Omega e da parte di colleghi che credono nelle potenzialità di quest'azienda criminale per indurci a tornare al lavoro però senza avere nessuna garanzia e spiegazioni plausibili dell'accaduto.

Poi se l'azienda taglierà sarà solo per eliminare l'improduttività e rimarrà solo chi HA VOGLIA DI LAVORARE (paradossale, ci stiamo battendo per i nostri diritti proprio perché abbiamo voglia di lavorare e di creare un futuro migliore). Immaginate la confusione, lo stress e l'astio che imperano nella nostra azienda e soprattutto i problemi economici che stanno coinvolgendo migliaia di lavoratori costretti a rivolgersi alle istituzioni e anche alla Caritas per ricevere aiuti per le proprie famiglie. Siamo in condizioni di incertezza, ci sentiamo in balia di acque torbide che non portano a nessuna riva sicura, e in più disprezzati dal 15% dei nostri colleghi che non scioperano perché credono in tal modo di impegnarsi nella stabilizzazione dell'azienda, senza avere nessuno sguardo etico e dignitoso sui loro principali diritti e sul futuro che ci attende.

La disoccupazione attualmente è un rischio sociale, fonte di gravi problemi psicofisici ed è necessario anche che le aziende siano consapevoli della "bomba sociale" che potrebbe creare un altissimo tasso di disoccupazione.

È bene pensare alle conseguenze delle proprie decisioni (a esempio approfittare del periodo di crisi per disfarsi delle proprie aziende, ricattare i propri dipendenti consapevoli del fatto che l'offerta di lavoro oggi è quasi inesistente, assumere con livelli retributivi bassi personale specializzato).

Paradossalmente i dipendenti sono l'investimento primario per l'azienda, sono loro che garantiscono profitto e continuità.

Se alcuni imprenditori continueranno ad agire solo per arricchire le proprie tasche, impoverendo le tasche dei dipendenti l'economia si fermerà totalmente perché nessuno avrà potere d'acquisto. Coloro che producono e che comprano sono i vostri dipendenti! Loro potranno dar vita all'economia in maniera sana.

Partiamo dal basso per avere spiegazioni più elevate di ciò che sta accadendo. Non fermiamoci a guardare la punta delle nostre scarpe perché per rinascere c'è bisogno di etica, di legalità e di meritocrazia.

Pensiamo a cosa lasceremo ai nostri figli: una società di schiavi, di asserviti, di nevrotici e tossicomani? Agiamo per garantire un futuro migliore alle nuove generazioni che oggi hanno poche speranze di salvarsi e di ricostruire una vita decente e dignitosa. Pensiamo al sociale, a far girare l'economia, a creare un mondo migliore perché ho la sensazione che se non ci attiviamo ora non ci sarà più la possibilità di ricrederci, sarà difficile tornare indietro.

I protagonisti siamo noi! Non lasciamo che la storia scivoli tra le nostre dita, agiamo con coraggio, responsabilità e creatività.



Raccolta differenziata: un contributo concreto per risanare il pianeta

I risultati e gli obiettivi a Casalecchio

Se è vero che i rifiuti sono uno specchio fedele di noi, della nostre abitudini, del nostro stile di vita, e quindi anche del nostro senso di responsabilità e di civismo, allora significa che a Casalecchio di Reno abbiamo fatto in questi mesi un notevole passo in avanti.

Da quando, nel maggio del 2008, abbiamo introdotto il nuovo metodo di raccolta dei rifiuti, la percentuale di raccolta differenziata è aumentata infatti del 30%, stabilizzandosi intorno a una media del 45%. Altro dato importante registrato in questo periodo è quello relativo alla produzione procapite del rifiuto, che è calata sensibilmente, consolidando la tendenza che porta il nostro Comune a essere il più virtuoso sul piano della produzione del rifiuto rispetto agli altri della prima cintura.

L'obiettivo per il 2010 è dunque quello di proseguire nel percorso intrapreso, cercando di superare il 50% di differenziata e di andare oltre il 65% nei prossimi anni. Ridurre il rifiuto e aumentare la percentuale di raccolta differenziata sono obiettivi prioritari. I rifiuti differenziati rappresentano infatti una risorsa, anche sul piano economico.

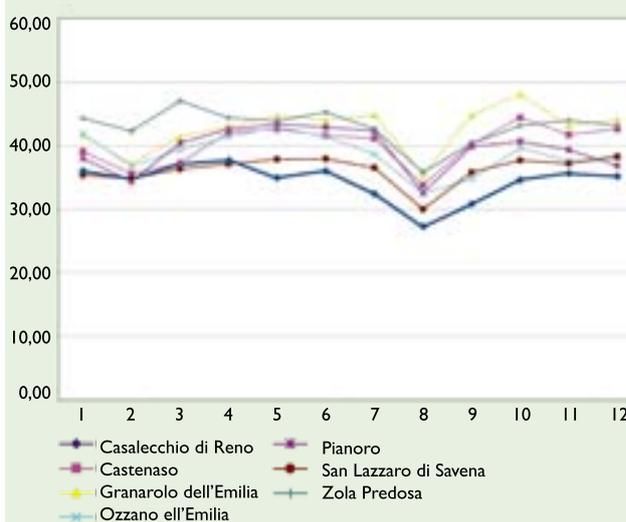
Quelli indifferenziati destinati alla discarica o all'inceneritore sono invece per l'Amministrazione Comunale un costo. Per questo invertire i numeri (ovvero differenziare di più e incenerire di meno) significa anche avere la possibilità di liberare delle risorse che possono essere investite per migliorare il servizio.

Il percorso intrapreso ci ha consentito quest'anno di non aumentare la Tarsu. Tra gli obiettivi futuri, invece, auspichiamo di poter attivare anche un sistema di incentivi che vada a premiare i comportamenti virtuosi. Serve però l'impegno di tutti: chi non differenzia o chi abbandona i rifiuti ingombranti costringendo l'Amministrazione Comunale a richiedere al gestore costosi interventi straordinari, rallenta questo percorso, anzi lo ostacola danneggiando se stesso e gli altri cittadini.

Non curarsi della raccolta differenziata e di una gestione virtuosa dei rifiuti significa effettivamente non aver a cuore nemmeno il nostro futuro: è proprio anche con questi gesti semplici, che ci costano davvero poco, che diamo il nostro contributo più concreto per risanare il nostro pianeta.

Beatrice Grasselli
Assessore all'Ambiente

Progetto SGR:
andamento produzione procapite monte rifiuti



Andamento Mensile % RD Casalecchio



Evviva la pattumella

Da un anno e mezzo nelle abitazioni di Casalecchio di Reno è arrivato un nuovo ospite: la pattumella per il contenimento e il riciclo dei rifiuti umidi. Si tratta di uno strumento fondamentale per la raccolta differenziata, realizzato in modo molto virtuoso:



il sacchetto in cui deporre l'organico è di carta riciclata e rappresenta quindi un esempio concreto del circuito di recupero della materia che si attiva grazie alla raccolta differenziata.

Affinché la pattumella possa funzionare al meglio si consiglia:

- di non mettere il sacchetto di carta dentro a un sacchetto di plastica.

La pattumella ha bisogno di respirare. L'uso del sacchetto di plastica fa marcire, e quindi fa puzzare, il rifiuto.

- se quando si conferisce il sacchetto di carta nel contenitore dell'organico lo si racchiude in un sacchetto di plastica, occorre buttare nel cassonetto solo il sacchetto di carta.

Il sacchetto di plastica si può riutilizzare o lo si può buttare nel contenitore dell'indifferenziato. La presenza della plastica complica infatti il processo di recupero del rifiuto organico.

- Per evitare i cattivi odori è importante gettare nella pattumella anche qualche rifiuto di cellulosa pura (per esempio un tovagliolino o un fazzoletto di carta usato) al fine di asciugare la sostanza organica.

Le modalità della raccolta differenziata

Alcune regole per una corretta raccolta differenziata dei rifiuti

- rispettare le giornate e degli orari di esposizione dei sacchi
- prestare attenzione a differenziare i rifiuti in maniera corretta (organico/umido, carta, plastica)
- individuare in modo oculato il punto di esposizione del sacco vicino al proprio condominio di residenza e non accanto ai cassonetti stradali
- ottimizzare la raccolta riempiendo correttamente i sacchi di plastica e carta (fare attenzione a non "caricare" eccessivamente di peso i sacchi di carta)

RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

PLASTICA: I SACCHI GIALLI, BEN CHIUSI, VANNO ESPOSTI DAVANTI AL CIVICO ESCLUSIVAMENTE **VENERDÌ SERA** ORE 18 - 22



CARTA: I SACCHI AZZURRI, BEN CHIUSI, VANNO ESPOSTI DAVANTI AL CIVICO ESCLUSIVAMENTE **DOMENICA SERA** ORE 18 - 22



Vietato abbandonare i rifiuti ingombranti (mobili, elettrodomestici, televisori, ecc.).



RIFIUTI INGOMBRANTI

Due possibilità per smaltirli:

- 1) portarli autonomamente alla Stazione Ecologica Attrezzata di via Roma 65 (Zola Predosa) lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 8.00 alle 12.00
- 2) chiamare il n. verde Hera 800 999500 per concordare il servizio GRATUITO di ritiro.

PER INFORMAZIONI

Semplice Sportello Polifunzionale per il cittadino n. 800 01 1837
 semplice@comune.casalecchio.bo.it
 Servizio Ambiente tel. 051 598239/388
 ambiente@comune.casalecchio.bo.it

DIRE FARE DIFFERENZIARE

La raccolta **rifiuti ingombranti** (frigoriferi, lavatrici, computer, mobili, biciclette, ecc.) **è gratuita.**

Basta **telefonare a Hera S.p.A.** al **numero verde gratuito 800.999.500** per concordare giorno e ora del ritiro.

ABBANDONARE I RIFIUTI INGOMBRANTI È UN ATTO INCIVILE E SANZIONABILE AI SENSI DI LEGGI

In caso di neve



È attivo dal 15 novembre scorso e sarà in funzione fino al 15 marzo 2010 un servizio di sgombero neve dall'abitato. Ai sensi dell'Ordinanza n° 114/2005, per garantire la sicurezza delle persone oltre che la sicurezza e la fluidità della circolazione stradale, in caso di neve sono previste le seguenti norme:

Tetti, grondaie, balconi o terrazzi
 Durante e a seguito di nevicata, i proprietari, gli amministratori, gli eventuali conduttori e chiunque abbia a qualsiasi titolo

il possesso degli stabili a qualunque scopo destinati, hanno l'obbligo di provvedere allo sgombero della neve e del ghiaccio che si forma su tetti, grondaie, balconi o terrazzi, usando tutte le cautele opportune e necessarie per non recare danno alle persone o alle cose sottostanti e delimitando e segnalando le zone di caduta.

Piante

I proprietari di piante devono rimuovere la neve dai rami che sporgono direttamente su aree di pubblico passaggio.

Marciapiedi e passaggi pedonali

I frontisti sono tenuti a sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i marciapiedi e i passaggi pedonali di fronte all'ingresso degli edifici e dei negozi. La neve deve essere ammassata ai margini dei marciapiedi, mentre è vietato ammassarla sul verde pubblico a ridosso di siepi, di piante o di cassonetti per la raccolta dei rifiuti. Inoltre, è vietato scaricare la neve nelle fogne, nei canali e nei corsi d'acqua.

Circolazione

La cittadinanza è invitata a limitare l'uso delle auto private, affinché i mezzi pubblici, di pronto intervento e dei servizi essenziali possano operare agevolmente.

Mezzi di sgombero e spargisale

Quando sono in azione macchine sgombraneve o spargitrici, i veicoli devono procedere con la massima cautela e la distanza di sicurezza rispetto a queste macchine non deve essere inferiore a 20 metri. I veicoli che procedono in senso opposto sono tenuti, se necessario, ad arrestarsi per non intralciarne il lavoro.

Numero utile: 051 598 364
 (con segreteria telefonica)

Attenzione il numero apparso sul Casalecchio News è da ritenersi errato

Da Casalecchio di Reno, un messaggio contro le mafie

I beni confiscati alla criminalità organizzata al centro dell'edizione 2009 di Politicamente Scorretto



Un grande successo di pubblico, con una media di **oltre 200 presenze** per ognuno dei 12 appuntamenti, oltre **110 uscite** nella stampa e **4.309 visite al sito web** nei soli tre giorni di iniziative, esclusi gli accessi alla diretta web, testimonianza di un'attenzione non limitata all'ambito locale: questo un primo bilancio della **quinta edizione di Politicamente Scorretto**, svoltasi dal 27 al 29 novembre scorso.

La tre giorni si è articolata nelle sezioni *Il futuro volta le spalle alle mafie*, *La letteratura indaga i gialli della politica* e *Nei forzieri della mafia, un tesoro per la Cultura*. Al centro di molti incontri il tema dei beni confiscati alla criminalità organizzata, che Casalecchio delle Culture e Carlo Lucarelli hanno proposto di destinare alla cultura con una campagna che ha raccolto **oltre 2.200 adesioni**, intrecciandosi con il recente appello di *Libera* in opposizione alla norma introdotta nella discussione della Legge Finanziaria 2010 che prevede la vendita all'asta dei beni confiscati, con il probabile rischio di farli tornare nella disponibilità delle organizzazioni mafiose. L'incontro *Un appello Politicamente scorretto* nella mattinata di domenica 29 novembre, con la partecipazione tra gli altri di **Don Luigi Ciotti**, **Concita De Gregorio** e **Gianrico Carofiglio**, ha sottolineato come lo Stato debba prevedere norme efficaci di contrasto alla criminalità, ma anche as-



Concita De Gregorio direttore dell'Unità, intervistata da una rappresentante della redazione di Blogos.



Il Reading in musica per ricordare Leonardo Sciascia, con la partecipazione della cantante siciliana Rita Botto.



Dibattito con Roberto Scarpinato a margine dell'anteprima nazionale del documentario *Sconzajuoco*.

umere questo contrasto come profilo morale della classe politica, non sempre incarnato dai suoi esponenti. L'incontro ha costituito la prima uscita locale di **Roberto Alfonso**, sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia recentemente nominato nuovo Procuratore Capo di Bologna. Lucida e appassionata, nel dibattito del pomeriggio a margine dell'anteprima nazionale del documentario *Sconzajuoco*, l'analisi del giudice **Roberto Scarpinato** sulle commistioni storiche e strutturali tra mafia e contesti economici e sociali in Sicilia e in Italia, solo in parte scalfite dai positivi risultati conseguiti dalle forze dell'ordine. Un teatro strapieno di ragazzi delle superiori ha accolto nelle mattinate di venerdì 27 e sabato 28 novembre **Pina Maisano Grassi** e **Gian Carlo Caselli**. La vedova di Libero Grassi ha ricordato l'impegno imprenditoriale e politico del marito, sottolineando un aspetto poi riemerso in diversi eventi di *Politicamente Scorretto*: la lotta alla mafia non è condotta da eroi, ma da persone normali che vogliono vivere una vita normale.

Gian Carlo Caselli ha invece risposto alla difficile domanda *Rispettare le regole conviene?*, citando vari esempi in cui il non-rispetto di norme condivise comporta un impoverimento per l'intera società. Molto partecipato dai giovani anche il workshop di venerdì 27 novembre *A schiena dritta*, sull'osservatorio *Ossigeno* nato per monitorare le minacce ai giornalisti attivi in terre ad alta penetrazione criminale.

Nell'occasione è stato presentato per la prima volta il documentario *Avamposto*, realizzato da Roberto S. Rossi e Roberta Mani sui giornalisti minacciati in Calabria, e il fondatore di *Ossigeno* **Alberto Spampinato** ha lanciato alcune proposte per rendere reato gli ostacoli all'informazione.

L'attenzione di *Politicamente Scorretto* all'educazione alla legalità delle giovani generazioni si è concretizzata anche nella seconda edizione di *Il primo piatto della legalità*, in collaborazione con *Concerta* e *Melamangio*: nella giornata di venerdì 27 novembre **oltre 10.000 alunni** delle scuole di 14 Comuni delle province di Bologna, Modena e Ferrara hanno potuto mangiare un piatto preparato esclusivamente con prodotti biologici di *Libera Terra*, coltivati in terreni confiscati alle mafie. La giornata di domenica 29 novembre ha costituito la prima tappa in Regione della *Carovana Antimafie di Libera*, cui *Politicamente Scorretto* ha passato il testimone per una sfida culturale alla criminalità organizzata che sappiamo bene avere ancora molti passi avanti a sé.

6.000 euro complessivi di premio

Aperto il bando per la settima edizione del Premio Pippi

Scadenza: 11 gennaio 2010



È aperto il bando della **settima edizione del Premio Pippi**, Premio Biennale Scrittrici per ragazzi, con **scadenza** il giorno **11 gennaio 2010**, e **premiazione** in occasione della **Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi di Bologna**.

Il bando prevede un premio di **3.500 euro per la categoria editi** e di **2.500 euro per quella inediti**.

I nomi delle giurate per l'edizione 2009-2010 saranno resi noti entro il 20 gennaio 2010.

Il **Premio Pippi** è promosso dall'Assessorato Pari Opportunità del Comune di Casalecchio di Reno (Bologna) in collaborazione con la Cooperativa Culturale Giannino Stoppani di Bologna,

con il patrocinio della Provincia di Bologna e dall'Assessorato alle Pari Opportunità Regione Emilia Romagna, con adesione del Presidente della Repubblica.

Dichiarazione di Elena Iacucci, Assessore alle Politiche Educative di Casalecchio di Reno "Il Premio Pippi non esaurisce la sua funzione con l'assegnazione del premio, ma svolge da diversi anni un compito di promozione della letteratura verso i bambini, i ragazzi e i giovani. Le iniziative promosse a latere del premio sono state sempre pensate come occasioni di conoscenza, stimolo e voglia di mettersi alla prova nello scrivere, illustrare libri e/o racconti".

Informazioni

Il bando è scaricabile dall'home page del sito del Comune di Casalecchio di Reno: www.comune.casalecchio.bo.it

Segreteria organizzativa Premio Pippi

Chiara Guidi - Assessorato Scuola e Pari Opportunità
Comune di Casalecchio di Reno
Tel. 051 598104/295 fax 051 598211
mail: premiopippi@comune.casalecchio.bo.it

Storia del premio

Il Premio Pippi – **Premio Biennale Scrittrici per ragazzi** – è nato nel 1998 per esplorare, nel nome di Astrid Lindgren e del suo dirompente personaggio Pippi Calzelunghe, il mondo della narrazione per l'infanzia al femminile. Anche *Pippi Calzelunghe* fu pubblicata grazie a un premio letterario: nel 1945, dopo il rifiuto del grande editore Bonnier, fu un concorso della (allora) piccola casa editrice Raben & Sjogren a decretare vincitrice la storia

che avrebbe poi reso celebre nel mondo la sua autrice: Astrid Lindgren.

Giurate come Francesca Archinto, Emy Beseghi, Chiara Carrer, Concita De Gregorio, Gianna Denti, Piera Detassis, Barbara Palombelli, Anna Maria Tagliavini, Marcella Terrusi, Manuela Trinci, Donatella Trotta, Vanna Vinci e molte altre, si sono avvicinate nella lettura delle opere per ragazzi che sempre più numerose, di biennio in biennio, hanno partecipato al concorso.

Dopo la prima edizione vinta da Bianca Pitzorno con *Re Mida ha le orecchie d'asino* (Mondadori), il premio Pippi si è diviso in due sezioni distinte: una per le opere inedite, l'altra per le opere già pubblicate. Nel 2000, sono state premiate Domenica Luciani con *Sette volte gatto* (Feltrinelli) e Emanuela Da Ros con l'ancora inedito *Il condominio Larry*; nel 2002 Lia Levi con *Cecilia va alla guerra* (Mondadori) e Rita Fumagalli e Carolina Piazzoli con *Storie di bici e baci*; nel 2004, Beatrice Masini con *Signore e Signorine* (EL) e Manuela Badocco con *Il mondo di Emily*, poi Luisa Mattia con il romanzo *La scelta* (Sinno) e Patrizia Rinaldi con l'opera inedita *Sono tornato a casa*. Nel 2008 il premio per le opere edite è stato assegnato a Federica Iacobelli per *Uno studio tutto per sé*, Motta Junior, mentre per la categoria inediti è risultata vincitrice Paola Ferrarini Montanari, con il testo *Didi Spilunga*.

Il premio Pippi non esaurisce la sua funzione nell'assegnazione del premio ma svolge da anni anche iniziative collaterali che sono volte a dare visibilità e incentivazione per i giovani nella produzione di testi e illustrazioni nel campo della letteratura per ragazzi.

Lo Sportello a tutela dei consumatori

Il servizio gratuito del Centro per le Vittime

Per garantire la massima trasparenza e dare tutte le opportunità e gli strumenti per difendersi da truffe, frodi, abusi: problemi con immobili, banche, bollette, parcelle, viaggi, trasporti, sanità: tutti i casi in cui occorre fare una segnalazione/reclamo, avere un chiarimento o una informazione su diritti, doveri e normative.

Per i cittadini di Casalecchio, Monteveglio, Sasso Marconi e Zola Predosa, ma aperto anche a utenti di altri Comuni.

Lo Sportello a tutela dei consumatori: aperto tutti i venerdì dalle 16.00 alle 19.00
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6

Informazioni:

Centro per le Vittime: per i riferimenti, vedi pagina a fianco

No alla violenza!

25 novembre giornata internazionale sulla violenza contro le donne



Parlare di questo tema non è mai semplice, tanti sono gli aspetti sociologici, psicologici, culturali che si connettono e portano ad avviare riflessioni da mille punti di vista.

Certo è che, in un mondo moderno, "progredito", le discriminazioni fondate sul sesso nel lavoro o nella famiglia, la violenza sulle

donne che "lottano" più degli uomini per difendere i loro diritti, hanno un sapore amaro e triste.

Per ricordare con questa giornata la tutela e il sostegno ai diritti delle donne e per non omettere situazioni di qualsiasi genere di violenza contro di loro, penso sia utile ripartire dalla Costituzione italiana e ricordare alcuni articoli che sono alla radice della convivenza democratica del nostro paese.

Art 3 comma 1 [...] tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali...

Art 37 comma 1 [...] la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a pari opportunità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro debbono consentire alla donna l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale e adeguata protezione...

Art 51 [...] tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini [...].

Dopo la Costituzione sono state molte e abbastanza recenti le leggi dello Stato in materia di tutela e abbattimento delle discriminazioni dovute alla differenza di genere.

Lo scorso anno, in occasione del 25 novembre, il Presidente Napolitano ha sottolineato l'importanza dei valori della Costituzione evidenziando che, pur avendo "[...] Costituzione e sistemi giuridici altamente sensibili ai diritti fondamentali delle donne, continuano a verificarsi fatti raccapriccianti, in particolare negli ultimi tempi, di violenza di gruppo contro donne di ogni etnia, giovanissime e meno giovani [...]" e come sia fondamentale "[...] in qualsiasi contesto il pieno riconoscimento e la concreta affermazione dei diritti umani che costituisce una innegabile pietra di paragone della condizione effettiva delle popolazioni e delle persone, del grado di avanzamento materiale e spirituale di un paese".

Occorre partire dal basso e lavorare per perseguire obiettivi così significativi per la convivenza civile: sono proprio i comportamenti dei singoli, i più semplici, i più scontati dell'educazione che ognuno di noi fin dall'infanzia dovrebbe aver ricevuto che vengono a mancare, che sono dimenticati, che nessuno si impegna a ricordare e a promuovere verso le giovani generazioni ma anche verso gli adulti. Oggi sembra che trasgredire le regole sia un gioco proibito da provare, si pensa che tanto la sanzione non arriverà o neanche ci si accorgerà dell'abuso ai danni dei più deboli.

La violenza può assumere forme diverse, accadere in molti contesti e luoghi insospettabili e in molte relazioni tra persone.

La scuola, la famiglia, i luoghi di lavoro, il fenomeno della violenza alle donne è esteso e diffuso dal sud al nord del nostro paese. La violenza di genere e sui minori è intollerabile e va combattuta con consapevolezza, con senso politico, con azioni concrete che siano la dimostrazione di una battaglia civile e democratica nella quale le politiche di genere possano essere discusse e analizzate da donne e uomini, da maggioranza e opposizione in un'ottica di confronto trasversale di un problema che è di tutti.

Le politiche di genere si debbono fare e discutere in stretta collaborazione con organismi di parità istituzionale, in raccordo con le reti di tutela delle associazioni e degli enti volti a prevenire e contrastare la violenza alle donne, inoltre è necessaria una seria integrazione delle donne immigrate presenti nel territorio.

Gli enti locali dovrebbero dotarsi di un piano strategico contro la violenza alle donne per raccordare gli interventi e i servizi già esistenti, per una maggiore e costante presa in carico dei casi e per un lavoro continuo di formazione e informazione che ponga l'accento sulla prevenzione piuttosto che solo sulla riduzione del danno. Scommessa aperta anche per il nostro Comune che sta lavorando su diversi fronti, sociale, culturale, educativo, delle pari opportunità, con alcune associazioni del territorio, con le donne del consiglio comunale, con le scuole.

Il piano strategico dei tempi della città, obiettivo trasversale degli assessorati in linea con il programma di mandato 2009/2013, sarà l'occasione di lavoro e impegno per i prossimi mesi, fondamentali per l'implementazione di azioni e interventi per la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, di azioni e campagne promozionali per la lotta contro la violenza di genere, per sostenere le pari opportunità in senso più generale, ma con fondamenti concreti quali per esempio la realizzazione del bilancio di genere e il piano triennale delle pari opportunità.

Elena Iacucci

Assessore alle Pari Opportunità

I servizi per le donne vittime di violenze o soprusi

A Casalecchio esistono già alcuni servizi a supporto delle donne che stanno vivendo situazioni di criticità, presso i quali è disponibile una **consulenza completamente gratuita e totalmente riservata**.

Centro per le Vittime

Presso la Casa della Solidarietà Via del Fanciullo 6,
Casalecchio di Reno
Aperto da lunedì al venerdì ore 16,00 - 19,00
Tel. 051 6132162
E-mail: centrovittime@casalecchionet.it

Casa delle donne per non subire violenza

(con la quale il Comune di Casalecchio di Reno
è convenzionato)
Via Dell'Oro n. 3, Bologna - Tel. 051 333173

Servizio di mediazione familiare / Servizio di consulenza legale

Presso il Centro per le Famiglie, Via Galilei, 8,
Casalecchio di Reno - Tel. 051 6133039
E-mail: informafamiglie@comune.casalecchio.bo.it
www.casalecchionet.it/centrovittime
Orari di apertura:
martedì 8.30 - 16.00 / giovedì 8.30 - 18.30
venerdì 10.00 - 12.30 (sabato 8.30-12.30)

Il Comune valorizza il territorio in sinergia con le imprese



Lo scorso 26 ottobre alla Casa della Conoscenza è stato presentato da Simone Gamberini, Sindaco di

Casalecchio di Reno, Carmela Brunetti, Vice Sindaco e Assessore alle Attività Produttive e dalla Società SDB di Bologna, alla presenza di circa 40 aziende intervenute, il progetto "I Love Casalecchio".

Si tratta di un progetto triennale che vede l'Amministrazione Comunale impegnata, attraverso una partnership qualificata (SDB che ha già gestito un progetto analogo sul Comune di Zola Predosa), nell'elaborazione di un piano che prevede lo sviluppo e realizzazione di progetti innovativi, condivisi dalle imprese, volti, da un lato, a creare un'immagine di un Comune dinamico, innovatore e testimone

attivo dei tempi che cambiano, dall'altro, a creare valore per le stesse aree industriali e per le imprese che in via principale trarranno benefici dal progetto.

I(love)C non è propriamente né un piano di **Marketing Territoriale** né una mera attività di **Fund Raising**; bensì un nuovo approccio attraverso il quale,

rivolgendosi in particolare a un Comune di medie dimensioni, le forze vive e attive del territorio mettono a fattor comune le loro valenze, per creare un volano attraverso il quale si alimentino risorse economiche per iniziative e impianti volti alla valorizzazione e promozione del territorio comunale ove il progetto ha sede.

Da un questionario sottoposto via WEB a un numero significativo di imprese, sono emerse due tipologie principali di bisogni:

Bisogni comuni: sono quelli da condividere all'interno di tutte le proposte commerciali come opportunità base per chi aderisce all'iniziativa

- comunicazione del progetto IC e appartenenza;
- creazione di un portate IC delle imprese;
- fornire supporto nella ricerca di fonti di finanziamento;
- usufruire di spazi comuni per convegni, corsi, ecc.

Bisogni primari: sono quelli che,

avendo ottenuto un punteggio maggiore, focalizzano la nostra attenzione e verranno proposti all'interno delle proposte commerciali, come specifici e a discrezione del contraente

- sviluppo piano energetico di impresa;
- centrale di videosorveglianza di area;
- rete WiFi di area;
- revisione della segnaletica delle zone industriali;
- servizio di navetta per gli operatori delle zone industriali.

Sulla base di queste esigenze sono stati costruiti dei "pacchetti commerciali" a valore diverso, che contengono tutti i progetti e le iniziative sopra individuate e che, valutando ogni specifica esigenza, verranno proposti, dettagliati e offerti nei prossimi mesi alle imprese di Casalecchio. L'adesione al progetto, attraverso l'acquisto di un "pacchetto", costituirà di fatto una opportunità integrata di "sponsorizzazione del territorio" che serve a creare gli strumenti utili per investimenti di miglioramento e sviluppo del territorio e che, conseguentemente, contribuiranno a migliorare il livello di qualità della vita del Comune.

Entro la fine dell'anno la società SDB, braccio operativo dell'Amministrazione comunale sul progetto, inizierà a contattare le imprese.

Per informazioni:

SDB Srl
tel. 051 6277911
e-mail ilovec@stiledibologna.com

I(love)C Piano di Valorizzazione Imprese-Territorio

"Il valore innovativo di "I(love)C Piano di Valorizzazione Imprese-Territorio" risiede nel cambiamento di prospettiva che fa sì che non si tratti di un semplice piano di marketing territoriale o di una semplice sponsorizzazione, ma di un vero e proprio piano per ripensare insieme il sistema della città in relazione ai luoghi di lavoro.

Il progetto è stato avviato circa un anno fa quando la società Stile di Bologna è stata incaricata dall'Amministrazione di svolgere un'indagine approfondita riguardo le attività produttive presenti sul territorio comunale, al fine di rilevare esigenze e necessità che, ben studiate e analizzate, conducessero a una politica di valorizzazione del polo artigianale e industriale di Casalecchio, fra i più importanti della provincia.

L'idea che ne è scaturita si può riassumere brevemente nel famoso detto "l'unione fa

la forza": si smette di considerare le aree industriali e artigianali come un semplice insieme di imprese e si inizia a vederle come un organismo unitario con problematiche simili che possono trovare risposte simili, coerenti, che esprimono un indirizzo unitario ed evitano lo spreco di risorse e tempo. L'Amministrazione si propone come soggetto garante di tale indirizzo unitario nonché come erogatore di alcuni servizi e nodo di progettazione di interventi di ampio respiro.

La crisi che da oltre un anno sta mettendo a dura prova le attività commerciali, dalle realtà più piccole alle più grandi e apparentemente solide, causando procedure di cassa integrazione, riduzioni del personale, riorganizzazioni e perfino la chiusura e il fallimento di alcune aziende, ci insegna tuttavia una lezione importante: per

uscire dalla crisi è necessario ripensare il modo di fare impresa, reimpostare alcune regole e sicuramente allargare gli orizzonti progettuali.

La nuova ottica non ci permette più di guardare solo all'interno del proprio mondo, ma impone di cambiare la prospettiva dall'IO al NOI. L'imprenditore che saprà utilizzare correttamente le sinergie con altri imprenditori, l'azienda che saprà guardare con attenzione ai propri vicini ascoltandone e valutandone le proposte, sarà l'azienda che potrà affrontare con maggior forza la lunga e difficile salita verso la ripresa economica. Ecco quindi che progetti condivisi fra Pubblica Amministrazione e territorio permettono di sterzare velocemente in questa direzione, rappresentando inoltre la possibilità di realizzare un risparmio immediato negli investimenti, senza contare

prosegue da pag. 34

che l'effetto benefico di alcune scelte sarà sempre più evidente nei mesi e negli anni a venire. Penso, a esempio, alla scelta di "produrre" energia pulita aderendo al Piano Energetico promosso dal Comune; penso a un sistema di videosorveglianza condiviso e quindi più sicuro e meno costoso; penso a un servizio di navetta che consenta a tanti lavoratori di lasciare a casa l'auto e usufruire di un servizio che fa anche bene all'ambiente. Ma questo è solo l'inizio: basta innescare questo circolo virtuoso e sarà sempre più grande il numero di imprese che comprenderanno l'importanza di essere coinvolte. E così da queste prime esperienze nasceranno nuovi progetti e nuove soluzioni che permetteranno alle Attività Produttive del territorio di fregiarsi dei valori della competitività e dell'innovazione".

Carmela Brunetti

Vice Sindaco Assessore alle Attività Produttive



Borgatti Edizioni Musicali S.a.s.

Le Edizioni Musicali Borgatti sono state fondate nel 1954 dal fisarmonicista **Paolino Borgatti** che inizia l'attività orientandosi principalmente verso "il ballo" e specializzandosi nelle creazioni di brani per fisarmonica. Negli anni '70 esplose il ballo (valzer, polke e mazurke) così detto "liscio" genere che a Bologna era denominato "filuzzi". E proprio con la filuzzi arriverà il primo successo: "La Mazurka dell'Uccellino". Sul finire degli anni '70 inizia la ricerca e la produzione di nuovi artisti. Molti di questi resteranno sconosciuti, altri come Vasco Rossi, conosceranno poi una vasta notorietà. Negli anni a seguire si continua con il ballo e altri progetti. Tra questi, nel 1982 si produce un singolo per i "Daniel Sentacruz Ensemble"; nel 1985 con "I can feel it" del gruppo Rex-Abe, si raggiungono i primi posti delle classifiche di settore tedesche e francesi. Dal 1986 si producono anche grandi orchestre da ballo come "Franco Bergamini", "Cherubino", "Gli Zeta". Nel frattempo procede con cura l'attività nel settore del ballo e nel 1997 nella gara televisiva per Orchestre di RETE 4 "Ballo amore e Fantasia" l'Orchestra Mario Riccardi presenta "Rosso di sera" classificandosi al 4° posto e il brano diventa subito un successo... e la storia continua!

Recentissime le pubblicazioni: "The Path of Light", "Macchina per fughe domestiche" con testi e interventi del giornalista Gianluca Nicoletti, "Fede Rossoblu" degli Skiantos, Soffusion del chitarrista Arturo Fornasari, Lo Truc - "L'Aura" - musica occitana, "Alma Latina" e "Lucania" del contrabbassista Felice del Gaudio.

Parliamo con **Gianfranco Borgatti**, produttore, editore, amministratore di Borgatti Edizioni Musicali S.a.s. (per maggiori informazioni vedere anche il sito www.borgattiedizioni.com).

In cosa consiste l'attività della ditta?

Borgatti Edizioni Musicali svolge attività nel campo dell'editoria musicale e dalla produzione discografica, principalmente orientata alla musica popolare, da ballo ed etnica, ma le produzioni spaziano dalla musica d'autore al jazz, all'elettronica ecc. In tempi recenti la società è entrata, in punta di piedi, anche nel campo della produzione cinematografica siamo infatti produttori associati sia del film lungometraggio "L'uomo che verrà" regia di Giorgio Diritti premiato allo scorso festival internazionale del cinema di Roma, che del cortometraggio in lavorazione "Il Volo" di Wim Wenders soggetto di Eugenio Melloni primo

documentario 3D stereoscopico che vede la partecipazione di altre società bolognesi come la Lillywood.

Quali sono i committenti a cui si rivolge e quali le caratteristiche del mercato di riferimento?

Appassionati di musica in generale, del ballo dal tradizionale al latino fino al tango; colonne sonore ecc.; recentemente abbiamo iniziato anche la vendita on-line sia dei prodotti sia dei files attraverso i principali stores. Anche nel nostro caso possiamo dire che la vendita on-line sia destinata a crescere molto;

Quali sono i vostri punti di eccellenza?

Difficile da dire, sommariamente posso affermare che curiamo particolarmente i suoni con accurate tecniche di post-produzione. Altra cura particolare la riserviamo alla grafica e in generale puntiamo alla qualità dei prodotti in tutte le loro componenti.

Quali invece i punti deboli del vostro settore?

Riguardo alla vendita di supporti fisici la distribuzione è suscettibile di miglioramento; peraltro si tratta di problematica comune a molti indipendenti; altro problema è l'Iva del 20% evidentemente eccessiva; e annoso problema la strisciante perdita di identità culturale, scarso interesse di istituzioni ed enti per progetti coraggiosi.

Crisi economica: che ripercussioni ha avuto sulla sua attività e più in generale sul suo settore?

La crisi economica non ha risparmiato nessuno, riteniamo però che la contrazione sia colmabile con nuove iniziative editoriali.



Gianfranco Borgatti

La storia ritrovata (58)

La Capella absidale della chiesa di S. Martino

L'area absidale della chiesa, in anni a noi vicini, ha subito diversi rimaneggiamenti. L'architetto Collamarini e il suo successore non potevano, nemmeno lontanamente, immaginare le riforme liturgiche che, da lì a 30 anni, avrebbero rivoluzionato il posizionamento degli altari. Quando praticamente rifondò l'edificio sacro, Collamarini lasciò l'Altare maggiore (disegnato secondo i canoni del Concilio Tridentino) là dove era sempre stato. Non sappiamo, però, se fosse stata conservata la pietra, che co-



Denys Calvaert (Dionigi Calvaert), Anversa 1540 – Bologna 1619: "Madonna con S. Agata e S. Lucia". Elaborazione elettronica dell'immagine: Eliografia DS Casalecchio.



Aristotele Puccetti (Baragazza: 1853 – 1916): Pulpito monumentale. (foto Villani, Bologna, 1938)

stituisce la Mensa, dell'altare precedente. Le Mense, cioè le lastre superiori di ogni altare, in ragione delle loro funzioni, vanno trattate con particolare riguardo: sono state benedette e, in molti casi, anche consacrate con il fuoco e gli olii santi. Al loro interno, in un minuscolo tassello indicato con una croce, vi vengono anche collocate reliquie di santi e martiri. Fra tutti gli oggetti destinati a funzioni di culto, le lastre superiori degli altari richiedono maggior rispetto. Valga questo episodio. Nel 1863, quando la Badia era divenuta una fortificazione militare, il parroco di S. Martino, che, all'epoca, era don Camillo Zamboni, ottenne dal demani militare di poter asportare la pietra dell'altare della cappella, che già era stata dei Canonici Renani. Il trasporto venne effettuato con la massima solennità e la pesante pietra di granito fu portata in S. Martino, per esser successivamente collocata in un altare laterale (1871).

Don Zamboni, uomo coltissimo, con questo gesto aveva voluto sottolineare gli stretti rapporti che erano sempre intercorsi tra la Parrocchia di San Martino e i Canonici Renani di S. Maria di Reno. La pietra dell'altare non era più quella originale della Canonica (sec. XII) ma era pur sempre quella della chiesa che ne aveva preso il posto quando, nel sec. XVI, i Canonici erano potuti rientrare nella loro Casa madre di Casalecchio.

Nella ristrutturazione novecentesca della parrocchiale non sappiamo però la sorte che ebbero le mense degli altari antichi. Collamarini lasciò intatta la zona absidale, racchiusa da una balaustra in marmo, semplice e lineare (forse progettata dal Saccenti) a cui si accedeva con una breve scalinata. L'Altare maggiore, in marmo e scagliola, era anch'esso quanto di più semplice e lineare (in ordine con le idee moderniste del Saccenti). Dietro rimaneva un piccolo spazio ove era posizionata una macchina per innalzare sopra all'Altare statue, immagini e ostensori. Poi c'era una panca a muro, semicircolare che, di volta in volta, poteva servire per la Confraternita dei portantini, i musici od il coro.

All'incrocio fra l'abside e il transetto di sinistra, era stato collocato il Pulpito, una straordinaria opera a intaglio di Aristotele Puccetti di Baragazza (1853 – 1916). Puccetti, chiamato "ingegnere" nel senso antico ("inzenierus", colui che sa risolvere i problemi tecnici) era un artista geniale: progettava edifici (sue le ristrutturazioni della Parrocchiale di Baragazza, di quella di Ripoli e del Santuario di Boccadirio), scolpiva la pietra e il marmo con maestria, intagliava il legno, progettava macchinari e strumenti. Non vi era problema di statica o di dinamica al quale Aristotele Puccetti



La Cappella absidale di S. Martino come si presenta ai giorni nostri.

non sapesse dare una soluzione. Questo uomo geniale era però bizzarro: poco interessato al guadagno, non consegnava un lavoro finché non era perfetto. Accadde così che, alla fine dell'Ottocento, il parroco di Bruscoli ordinasse a Puccetti un pulpito. L'artista lo progettò e si mise di buona lena a lavorare il legno ma, sempre inseguendo il suo ideale di perfezione, continuò a migliorarlo e a sistemarlo, aggiungendo sempre qualche innovazione. Dopo anni di inutile attesa, il parroco di Bruscoli si stancò di aspettare e acquistò un altro pulpito, meno bello ma dal quale, almeno, poteva predicare. Così il pulpito perfetto rimase a Puccetti che, fino agli ultimi suoi giorni, continuò a lavorarvi sopra. Aristotele aveva sei figli: due femmine (Caterina e Dina) e quattro maschi (Achille, Quirino, Abele e Fidenzio) che, dopo la Prima Guerra Mondiale, si trasferirono da Baragazza a Casalecchio ove avviarono con successo una fabbrica di mobili. Nel 1927, quando mons. Ercolani aveva avviato la ristrutturazione di S. Martino, i Fratelli Puccetti gli regalarono qual pulpito che il loro padre non aveva mai voluto consegnare a Bruscoli e sul quale aveva continuato ad apportare migliorie. Un'altra famiglia di industriali che si erano trasferiti a Casalecchio (questa volta dalla natia Irlanda del Nord), i fratelli Robb, pagarono le spese di trasporto e di installazione. Così S. Martino ebbe il suo pulpito. Per pochi anni, però: durante l'ultimo conflitto fu danneggiato dal crollo della cupola della chiesa e non si riuscì a trovare un restauratore in grado di sistemarlo. Non solo: per diversi anni si erano anche perdute le tracce di questo monumento. Fu Mons. Alberto Di Chio, nel periodo in cui fu parroco di S. Martino, a ritrovare tutti i frammenti del pulpito a raccogliarli ordi-



Scuola di Marcantonio Franceschini: "La nascita della Vergine" (sec XVIII).

natamente, in vista di un futuro utilizzo, perché ciò che si è salvato è meritevole di conservazione.

Alla fine degli Anni Sessanta, il Parroco Don Carlo Marzocchi dovette attuare le nuove norme liturgiche del Concilio Vaticano II, portò le prime modifiche alla Capella maggiore. Senza toccare l'altare preesistente, aggiunse un altare provvisorio rivolto verso il popolo. Ciò rendeva necessario un ampliamento della zona presbiteriale, per dar modo agli officianti di muoversi. Don Carlo non aveva molta simpatia per il modernismo con cui Saccenti aveva tradito il progetto originale di Collamarini: il buon parroco riteneva questa architettura troppo fredda e fece ciò che gli era possibile per "riscaldarla" con decorazioni, affreschi e ornati. Colse anche questa occasione: tolse la lineare balaustra e la sostituì con una settecentesca, curvilinea, di origine veneta, acquistata sul mercato antiquario.

La piena attuazione delle norme conciliari fu invece realizzata dal parroco successivo, mons Alberto Di Chio. Egli ampliò la zona liturgica fino al transetto, utilizzando sempre la balaustra acquistata da don Marzocchi, diede struttura definitiva al nuovo altare, eliminando completamente quello vecchio, al cui posto collocò un Tabernacolo impreziosito da un antico ostensorio in legno intagliato e dorato che lo incornicia. Le lastre dell'Altare maggiore trovarono tutte impiego all'interno della chiesa: una nella parte anteriore del tabernacolo, un'altra nel nuovo altare, dalla parte dell'officiante, una terza all'altare del Rosario, l'ultima, infine, nera, sulla tomba di mons. Ercolani (transetto destra). La lastra superiore, invece, fu donata a una nuova chiesa per il suo altare.

I quadri dell'abside, come si era detto, sono tre. Oltre alla pala, opera di Emilio Taruffi, che rappresenta la Vergine con S. Martino S. Agnese e S. Cristina, vi è una splendida tela di Denys Calvaert (italianizzato in Dionigi Calvaert): "Madonna con S. Agata e S. Lucia e una "Nascita della Vergine", oramai sicuramente attribuita alla scuola di Marcantonio Franceschini. L'attuale parroco, don

Giorgio Sgargi, è riuscito a farli restaurare tutti e tre ed è stato un lavoro meritorio per la buona conservazione dei tre dipinti, ma anche perché erano diventati praticamente illeggibili. Le prime sorprese sono venute dalla tela di Calvaert (Anversa 1540 – Bologna 1619). Intanto in alcuni cataloghi era prevista la presenza di S. Apollonia, ma la protettrice dei denti non è emersa da sotto la polvere. Forse la Santa era in un quadro a parte, nella stessa cappella originaria. Un'altra stranezza: in epoca abbastanza recente il quadro era stato allargato e allungato, aggiungendo fasce di tela ridipinta. Tolto questo cervelotico ammodernamento, l'opera è apparsa in tutta la sua tensione verticale: la Madonna appare fra le nuvole e offre una corona alle martiri S. Agata e S. Lucia in estasi. Dalla ripulitura i colori sono tornati a splendere nell'originale intensità. Il quadro è stato esposto a Catania, nel 2008, nella Mostra Internazionale "Agata Santa".

Un'altra sorpresa è venuta dal restauro della "Nascita della Vergine" situata sulla parete Sud della Cappella maggiore. Lo stato di conservazione di questo dipinto era ormai al collasso per le cadute di colore. Le figure erano quasi illeggibili. Risolti i problemi conservativi e passati alla pulizia, ci si è accorti che questa non era una "opera infima" come affermavano gli antichi critici, ma un buon lavoro di scuola, uscita dall'atelier di Marcantonio Franceschini (sec. XVIII). La Vergine Bambina è affidata alle nutrici che la lavano e la vestono. La madre, S. Anna, esausta dal parto, si intravede nello sfondo, nascosta da un velo, mentre è assistita da un'altra donna. La scena si svolge in un ambiente classicheggiante di una sala a colonne, il cui soffitto si apre a una cielo di nuvole bianche, dalle quali scendono angioletti recanti corone.

L'intera composizione della scena corrisponde alla comune iconografia del tempo per narrare questo episodio. I pittori, infatti, volevano doverosamente mettere in primo piano la Vergine. Ovviamente essendo appena nata, deve essere presentata insieme a delle nutrici, in atteggiamento di reverenza. La madre S. Anna, è opportunamente relegata nel suo letto perché non venga a prevalere sul soggetto principale del quadro. Inoltre la genealogia della Vergine (il padre, S. Gioacchino, sacerdote del Tempio e la madre Anna) è una tradizione antica e solida (Protovangelo di Giacomo, S. Epifanio...) non riportata però dai Vangeli canonici (ma la festa di questi Santi era celebrata, in Oriente fin dalle origini del Cristianesimo). La scena della tela, così ricca di personaggi, ci spiega anche come nascesse un quadro "di bottega". Abituati agli studi dei pittori moderni, difficilmente immaginiamo come fosse una "bottega" antica: era una specie di officina, di cucina, ove varie persone erano impegnate nella realizzazione dell'opera, con ruoli ben distinti, e intervenivano nelle fasi successive sotto la regia e supervisione del Maestro, che metteva la sua mano solo in certi momenti. Il Committente si accordava col Maestro su un soggetto. Il Maestro aveva, a sua volta, un teologo di fiducia che gli suggeriva come impostare la composizione del quadro. Su questa base il Pittore faceva un bozzetto da sottoporre al committente e, una volta approvato, il bozzetto era consegnato ai garzoni di bottega che eseguivano, in maniera seriale, la pittura. Infine c'era la supervisione finale del Pittore, maestro della bottega, che, completando le parti più impegnative e sistemando il necessario, faceva sua l'opera, e la garantiva.

Una curiosità: la "nascita della Vergine" che è in S. Martino, come hanno scoperto i restauratori, in origine era ovale, ma venne reso rettangolare in epoca abbastanza lontana.

Pier Luigi Chierici

Storia di un paese senza storia: la storia ritrovata – 58, continua.

Le precedenti puntate sono state pubblicate su Casalecchio Notizie a partire dal 1994. (Il Capitolo dedicato alla Parrocchiale di S. Martino è iniziato con la puntata n. 43).

I sentieri di Casalecchio



Nel 2008, il dott. Alessandro Menzani, titolare del Vivaio Menzani, pensò di far rivivere i vecchi fasti del sentiero dei Bregoli promuovendo una pubblicazione ricordo e organizzando una passeggiata didattica con la collaborazione del Centro Villa Chigi.

La stesura dell'opuscolo venne affidata a Pier Luigi Chierici e ne venne fuori un volumetto ricco di note storiche, cronaca e folclore.

L'evento, grazie anche alla stagione clemente dello scorso anno, riscosse un notevole successo, con una folta partecipazione di

pubblico per cui il dott. Menzani ha pensato di ripetere l'iniziativa anche quest'anno, sempre con l'appoggio del Centro Villa Chigi e, stavolta, anche con la attiva presenza dell'Associazione Casalecchio Insieme.

Su suggerimento di Pier Luigi Chierici, stavolta si è andati alla riscoperta della antica strada medioevale che univa Casalecchio a Sasso Marconi e che i nostri bisnonni conoscevano come "Via della Cavera".

Ne è uscito un volumetto ancora più corposo del precedente. Purtroppo, però, il tempo piovoso ha suggerito di rinviare.

Festa di San Martino 2009: bilancio



Abbiamo parlato con **Alberto Mazzanti**, Presidente di Casalecchio Insieme e Presidente della Consulta del Volontariato, per cercare di fare un bilancio della edizione 2009 della Festa di San Martino.

Ci ha detto che la festa è andata piuttosto bene con alcune punte di eccellenza.

La **Gran Cena di San Martino**, cuochi gli allievi dell'Istituto Alberghiero, è stata un successo: ben 225 sono stati i coperti: il cibo ottimo, e bella la serata con presente alla cena, fra i tanti ospiti illustri, Maurizio Cevenini, Presidente del Consiglio del Comune di Bologna.

La cosa che più ha impressionato piacevolmente Alberto Mazzanti è stata la **serenità e l'armonia fra tutti i volontari** che hanno prestato la loro

opera per questa edizione: ben 150 – 180 persone fra uomini e donne suddivisi fra le varie associazioni e questo grazie al buon coordinamento e all'ottima disposizione d'animo degli stessi volontari. Casalecchio Insieme, con il Comune di Casalecchio di Reno, vuole **ringraziare tutti coloro che hanno collaborato**, tutti i volontari, gli artisti, le bancarelle, i campanari, i musicisti, il coro, gli attori, etc.

11.500 euro di utile vanno quest'anno ai Servizi Sociali del Comune che li utilizzeranno per costituire **borse lavoro** per coloro che stanno soffrendo i disagi di questa pesante crisi economica (nella foto in basso a sinistra il momento della consegna dell'assegno), un'altra parte andrà invece per l'organizzazione del Carnevale dei Bambini del prossimo anno.

San Martino Sport Awards



Lo scorso 10 novembre al Teatro Comunale, erano decine gli atleti e i dirigenti delle tante società sportive casalecchiesi che hanno ricevuto un riconoscimento dalle mani del Sindaco Simone Gamberini e dell'Assessore allo Sport Piero Gasperini.

Fra i numerosi premiati, atleti, dirigenti e allenatori: ricordiamo **Martina**



Continua a pag. 39

Alessandro Bosso, nazionale di pattinaggio con la compagna di coppia Veronica Felicani.

Prosegue da pag. 38

Grimaldi, medaglia di bronzo ai mondiali di nuoto, **Sara Sgarzi**, nazionale di nuoto sincronizzato, **Rafael Visinelli**, nazionale ciclocross e mountain bike, **Alessandro Bosso**, nazionale di pattinaggio con la compagna di coppia **Veronica Felicani**, la squadra di **sincro roller**, campione europeo di pattinaggio, **Iulio Tugnoli**, campione italiano di nuoto pinnato, i numerosi nazionali di **orienteeing e canoa**, le squadre di calcio come la **squadra del Settore Giovanile della Polisportiva Ceretolese**, con in più numerosi **premi speciali e alla memoria**.



La squadra di calcio del Settore Giovanile della Polisportiva Ceretolese

25 dicembre 2009 Pranzo di Natale in compagnia

La Pubblica Assistenza di Casalecchio assieme agli Amici dell'Acquedotto in collaborazione con Emilbanca Credito Cooperativo organizzano e offrono il pranzo di Natale alle persone sole e disagiate.

Natale vuol dire amore ed è una gioia dividerlo con chi ne ha più bisogno attorno a una bella tavola imbandita. Chi vuole partecipare o segnalare persone da contattare può comunicarlo al numero telefonico 051.572789 entro le ore 18,00 del giorno 23 dicembre.

Per questa occasione verrà effettuato, come al solito, il servizio di trasporto dei partecipanti non autosufficienti dal domicilio al pranzo e ritorno.



Le diverse abilità nell'arrampicata sportiva all'ITC Salvemini

Questo Istituto scolastico, nell'ambito del proprio progetto *Multisport Integrato*, ha potuto realizzare, grazie ai finanziamenti ministeriali di "Scuole Aperte", una parete di arrampicata sportiva di oltre 60 mq.

Il progetto *Multisport Integrato* è un progetto innovativo che vuole offrire a tutti gli studenti, anche con disabilità medio-gravi, un ampio ventaglio di attività motorie e sportive anche non convenzionali. Il progetto, connotando lo sport come facilitazione del superamento delle barriere non solo strutturali ma principalmente culturali, ha lo scopo di aumentare l'opportunità di integrazione nella società, presentando la persona con le sue diverse abilità con un'immagine positiva e attiva al di là della gravità del deficit.

L'arrampicata sportiva assume in tal senso un importante valore educativo la cui originalità risiede nella duplice funzione di sviluppare la responsabilità e la fiducia nell'altro, di sollecitare le capacità di adattamento, nello sforzo di superare i propri confini per esprimere al meglio la propria energia e affermare la propria identità. Sabato 31 ottobre alle ore 11.00, è stato organizzato un evento dimostrativo in collaborazione con la Federazione Arrampicata Sportiva che ha visto la presenza di Dirigenti CIP, FASI, CONI e Amministratori Locali.

Alla manifestazione hanno partecipato: Silvia Parente (atleta non



vedente oro alle Paralimpiadi di Torino), atleti delle categorie federali giovanili e i tre vincitori bolognesi, nelle rispettive categorie, dell'International Paralimpic Cup: Matteo Alberghini, Matteo Stefani, entrambi studenti di Istituti Superiori di Bologna, e Maurizio Marsili atleta polisportivo.

Prof Carlo Braga
Dirigente Scolastico ITC Salvemini

UN'IMPRESA CHE OPERA
SUL MERCATO DAL 1983,
GARANZIA DI
**SOLIDITA' E
AFFIDABILITA'.**

B&B
impresa di costruzioni

COSTRUISCE E VENDE
DIRETTAMENTE
A **S. BIAGIO DI
CASALECCHIO DI RENO**



Casalecchio di Reno - S. Biagio (Edilizia Convenzionata)

Attraverso l'intervento di S.Biagio vogliamo fare scoprire ai cittadini una proficua collaborazione fra ente pubblico e soggetto privato nella complessa attuazione di una riqualificazione urbana in S. Biagio.

Sono in finitura gli ultimi alloggi in edilizia convenzionata, un micronido già funzionante; dotate di un impianto di teleriscaldamento che permette di avere un forte risparmio energetico. Tipologie abitative improntate alla massima razionalizzazione degli spazi interni e al massimo comfort d'uso.

Un discorso a parte meritano le tecnologie e le soluzioni tecniche adottate in funzione di un duplice obiettivo: l'adeguamento alle norme più avanzate e la doverosa concezione del risparmio energetico e della protezione dai rumori esterni. Da qui la scelta del cappotto come rivestimento delle facciate, infissi in legno ad alto spessore, vetri camera e cassonetti acustici, condotte di scarico e di aerazione silenziate, isolamento acustico a pavimento e nelle pareti divisorie tra unità abitative, impianto termico centralizzato con conta calorie per una gestione autonoma di ogni singolo alloggio, copertura coibentata e ventilata per un miglior comfort interno, tegole di lunga durata e impianto idro-termo-sanitario ed elettrico a norma per la massima sicurezza degli utenti.

**VENDITA DI ALLOGGI CONVENZIONATI
DA 1-2-3 CAMERE CON ATTICIE GIARDINI PRIVATI
PRONTA CONSEGNA**

SEDE: Via Mattei n. 84/24-40138-Bologna Tel.051 535351 - Fax 051 530025

**Ufficio vendite in loco: si riceve il martedì e il giovedì dalle
16,30 alle 18 e il sabato dalle 9,30 alle 12 -TEL. 051-535351**

WWW.BEBCOSTRUZIONI.COM